

<b>Identificazione dell'installazione IPPC</b>	
Ragione sociale	<b>SPECIALRIFIUTI s.r.l.</b>
Sede Legale	<b>Via Vighizzolo, snc - Frazione Calcinatello 25011 CALCINATO (BS)</b>
Sede Operativa	<b>Via Vighizzolo, snc - Frazione Calcinatello 25011 CALCINATO (BS)</b>
Tipo di impianto	<b>Esistente ai sensi D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.</b>
Codice e attività IPPC	<p><b>5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;</b></p> <p><b>5.3.b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività contemplate dalla direttiva 91/271/CEE: II) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento; IV) trattamento nelle trinciatrici di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.</b></p> <p><b>5.5. Deposito temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.</b></p>

## INDICE

<b>A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE</b> .....	<b>3</b>
A.1 Inquadramento dell'installazione e del sito .....	3
A.1.1 <i>Inquadramento dell'installazione IPPC</i> .....	3
A.1.2 <i>Inquadramento geografico – territoriale del sito</i> .....	5
A.2 Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA .....	6
<b>B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI</b> .....	<b>7</b>
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto .....	7
- Rifiuti a base di vetro: .....	8
- Rifiuti da pffu di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa .....	9
- B.1.2.A - Rifiuti a base di legno: .....	10
- B.1.2.B - Rifiuti a base di plastica e gomma: .....	10
- B.1.2.C - Rifiuti a base di materiali tessili: .....	10
- B.1.2.D - Rifiuti a base di carta e cartone: .....	11
- B.1.2.E - Rifiuti a composizione mista (prevalentemente recuperabili): .....	11
- B.1.2.F - Tipologie specifiche di rifiuti da sottoporre al solo sconfezionamento: .....	11
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie .....	25
B.3 Risorse idriche ed energetiche .....	26
B.3.1 <i>Produzione di energia</i> .....	26
B.3.2 <i>Consumi energetici</i> .....	26
<b>C. QUADRO AMBIENTALE</b> .....	<b>26</b>
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento .....	26
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento .....	28
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento .....	29
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento .....	30
C.5 Produzione Rifiuti .....	31
C.5.1 <i>Rifiuti gestiti in deposito temporaneo (art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)</i> .....	31
C.5.2 <i>Rifiuti prodotti dalle attività dell'installazione e gestiti in stoccaggio autorizzato (art. 208 D.Lgs. 152/06)</i> .....	31
C.6 Bonifiche .....	32
C.7 Rischi di incidente rilevante .....	32
<b>D. QUADRO INTEGRATO</b> .....	<b>33</b>
D.1 Applicazione delle MTD .....	33
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate .....	41
<b>F. PIANO DI MONITORAGGIO</b> .....	<b>55</b>
F.1 Finalità del monitoraggio .....	55
F.2 Chi effettua il self-monitoring .....	55
F.3 Parametri da monitorare .....	55
F.3.1 <i>Risorsa idrica</i> .....	55
F.3.2 <i>Risorsa energetica</i> .....	55
F.3.3 <i>Aria</i> .....	56
F.3.4 <i>Acqua</i> .....	56
F.3.5 <i>Rumore</i> .....	57
F.3.6 <i>Radiazioni</i> .....	57
F.3.7 <i>Rifiuti</i> .....	57
F.4 Gestione dell'impianto .....	58
F.4.1 <i>Individuazione e controllo sui punti critici</i> .....	58

## A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

### A.1 Inquadramento dell'installazione e del sito

#### A.1.1 Inquadramento dell'installazione IPPC

L'installazione IPPC SPECIALRIFIUTI s.r.l., sita in comune di CALCINATO (BS), Via Vighizzolo, snc - Frazione Calcinatello, svolge l'attività di recupero (R13, R12, R3, R4) e smaltimento (D15, D13) di rifiuti speciali non pericolosi, nonché messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) dei rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività.

Per lo svolgimento delle sopra descritte attività, la ditta SPECIALRIFIUTI SRL è titolare delle seguenti autorizzazioni:

- provvedimento dirigenziale della Provincia di Brescia n. 2874 del 16.08.2008 e s.m.i. (rinnovo della precedente autorizzazione regionale rilasciata con DGR 13710 del 18.07.2003);
- provvedimento dirigenziale della Provincia di Brescia n. 3401 del 08.09.2010;
- provvedimento dirigenziale della Provincia di Brescia n. 4711 del 04.12.2012.

L'Azienda ha effettuato una procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, relativamente ad un progetto di ampliamento di impianto, conclusasi con la dichiarazione di esclusione dalla procedura di VIA espressa con nota provinciale prot. 00024337 del 2 marzo 2010, valutando gli impatti riferiti ad una quantità di rifiuti trattati (operazioni R3-R4) pari a 60.000 ton/anno e 200 ton/giorno.

Con istanza depositata agli atti provinciali P.G. n. 149157 del 19.11.2012, l'Azienda ha chiesto l'autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto, relativamente a:

- gestione per l'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento (R4, R12) e deposito preliminare (D15) e smaltimento (D13);
- emissioni in atmosfera.

Le varianti in progetto non comportano alcun consumo di suolo e consistono in:

- individuazione dell'operazione R12 per le relative operazioni precedenti al recupero (trattamento preliminare di selezione/cernita e/o adeguamento volumetrico) in adeguamento alle disposizioni del D. Lgs. 205/2010;
- integrazione codici CER (pericolosi e non pericolosi) da sottoporre a operazioni di stoccaggio e trattamento;
- estensione dell'attività di trattamento a rifiuti già attualmente autorizzati per la sola attività di messa in riserva (R4-R12 per i RAEE ed R12 per i rifiuti pericolosi);
- incremento del quantitativo annuo e giornaliero di trattamento autorizzato, rispettivamente da 30.000 t/anno a 60.000 t/anno e da 136 t/giorno a 200 t/giorno (raggiungendo pertanto le soglie massime già valutate nella verifica di assoggettabilità alla VIA sopra richiamata);
- modifiche edilizie per adeguamento locali uffici e servizi;
- realizzazione di una nuova copertura di estensione pari a 100 mq, da realizzare nell'area di trattamento (R12) dei rifiuti pericolosi.
- riorganizzazione delle aree all'interno dell'insediamento;
- sostituzione del mulino a martelli utilizzato per la frantumazione dei rifiuti metallici.

L'istanza di variante era comprensiva anche della documentazione per il rilascio del permesso di costruire relativo ad opere interne per adeguamento locali nell'edificio esistente adibito a servizi e locali uffici, con realizzazione di un nuovo solaio in legno, adeguamento dei servizi igienici e modifica delle aperture esterne per l'adeguamento dei rapporti aeroilluminanti degli uffici.

L'Azienda aveva comunicato tra l'altro l'installazione, in lato sud dell'insediamento, di cabina elettrica prefabbricata (m<sup>2</sup> 19,82) a ridosso del muro di cinta di proprietà, già oggetto di deposito SCIA presso il comune di Calcinato.

Le sopra descritte varianti sono state oggetto di un primo esame da parte degli Enti in sede di Conferenza di Servizi tenutasi in data 01.08.2013, conclusasi con una richiesta di chiarimenti ed integrazioni documentali da parte degli Enti.

Successivamente, in riferimento all'istanza di varianti di cui sopra, la Provincia di Brescia, con nota prot. 133213/13 del 31.10.2013, ha comunicato di aver verificato che le attività dell'impianto oggetto delle varianti richieste rientrano nelle tipologie previste al punto 5.1 della direttiva 2010/75/UE "Industrial Emission Directive" (Dir. IED) (lettera c allegato I e lettera b punto II allegato I alla direttiva).

In considerazione di quanto sopra, nonché del fatto che talune attività già precedentemente svolte dall'impianto si configurerebbero anch'esse come soggette alla nuova direttiva IED per le attività di cui al punto 5.3 e 5.5, la Provincia ha stabilito che il gestore dell'Impianto debba presentare domanda di Autorizzazione integrata ambientale, precisando le tipologie di appartenenza alle attività IPPC svolte. Pertanto, il presente provvedimento tiene conto anche delle varianti sopra indicate.

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è attualmente interessato dalle seguenti attività:

Attività	Tipologia Impianto	Operazioni svolte e autorizzate	Capacità produttiva di progetto con varianti (t/giorno)	Capacità produttiva di progetto con varianti (t/anno)	Rifiuti NP	Rifiuti P
<b>IPPC 5.3.b) II)</b>	Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività contemplate dalla direttiva 91/271/CEE: ii) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;	<b>R3, R4, R12, D13</b>	<b>200</b>	<b>60.000</b>	<b>X</b>	
<b>IPPC 5.3.b) IV)</b>	Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività contemplate dalla direttiva 91/271/CEE: iv) trattamento nelle trinciatrici di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.				<b>X</b>	
<b>IPPC 5.1</b>	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: <u>d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;</u>					<b>X</b>

**Tabella A1 – Tipologia Impianto – attività trattamento**

Attività	Tipologia Impianto	Operazioni autorizzate	Capacità produttiva di progetto con varianti (mc)	Rifiuti NP	Rifiuti P
<b>IPPC 5.5.</b>	Deposito temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	<b>R13</b>	- 160 mc in ingresso - 40 mc decadenti dai trattamenti		<b>X</b>

<b>Non IPPC</b>	Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi	<b>R13</b>	- 1180 mc in ingresso - 216 mc decadenti dai trattamenti - 700 mc prodotti dai trattamenti in attesa di certificazione EoW	<b>X</b>	
		<b>D15</b>	- 294 mc in ingresso - 179 mc decadenti dai trattamenti		

**Tabella A2 – Tipologia Impianto – attività stoccaggio**

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale (come attualmente esistente) è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m <sup>2</sup> (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
10.400 m <sup>2</sup>	1057 m <sup>2</sup>	9.120 m <sup>2</sup>	9.120 m <sup>2</sup>	1992	-	-

(\*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

**Tabella A3 – Condizione dimensionale dello stabilimento**

### A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'insediamento della ditta Specialrifiuti Srl è ubicato nel Comune di Calcinato (BS) in via Vighizzolo, snc. L'area su cui insiste l'impianto è di proprietà della ditta ed è individuata al Catasto Terreni ai mappali nn. 103/P e 104/P fg.19, N.C.T.R. censuario di Calcinato.

Secondo il PGT del Comune di Calcinato approvato con deliberazione di C.C. n.62 del 28/12/2012, tale area risulta classificata:

- mappali nn. 103/P e 104/P: zona "AUI"

Secondo l'art.140 punto 8. delle N.T.A. del PGT di Calcinato "Le aree contrassegnate dalla sigla "AUI" sono destinate ad impianti regolati dal D.lgs 152/06, assoggettati ad autorizzazione unica integrata provinciale".

L'insediamento è servito da acquedotto, linee elettriche e telefoniche, da pozzi perdenti per lo scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia, ma non è raggiunto dalla pubblica fognatura.

L'insediamento della ditta Specialrifiuti Srl è caratterizzato da un accesso diretto su via Vighizzolo.

Le Coordinate UTM32 dell'insediamento (in corrispondenza dell'accesso principale) sono:

Latitudine	5034165 N
Longitudine	607379E

La seguente tabella illustra le destinazioni d'uso dei territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, come da PGT del Comune di Calcinato approvato con deliberazione di C.C. n.62 del 28/12/2012 e PGT del Comune di Montichiari approvato con delibera di C.C. nr. 16 del 28 giugno 2013.

Destinazione d'uso dell'area	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
	secondo il PGT di Calcinato vigente	Zona E1 – agricola produttiva
Zona E3 – verde di tutela ambientale		A confine (oltre strada Comunale via Vighizzolo), in direzione est
Zona E2 – agricola di salvaguardia		Circa 100 mt direzione nord-est
Zona E3 – agricola di valenza agricola-ambientale		A confine, in direzione sud
secondo il PGT di Montichiari vigente	Zona E3 – agricola di valenza agricola-ambientale	A confine, in direzione sud

**Tabella A4 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m**

La seguente tabella illustra le limitrofe aree sottoposte a vincolo, specificando il tipo di vincolo e la distanza dal perimetro del complesso.

Tipo di vincolo	Distanza minima dal perimetro del complesso	Note
Fasce di rispetto del Reticolo Idrico Minore	Circa 120 mt in direzione ovest – nordovest (RIM di Calcinato) Circa 170 mt in direzione est (RIM di Calcinato) A confine sud (RIM di Montichiari)	Fasce esterne all'insediamento
Fascia di rispetto stradale	Interna a parte dell'insediamento lungo il perimetro sud ed il perimetro est (PGT di Calcinato)	Le varianti approvate con il presente allegato tecnico non comportano alcun nuovo consumo di suolo rispetto al perimetro dell'insediamento precedentemente autorizzato.

**Tabella A5 – Aree soggette a vincoli ambientali nel territorio circostante (R=500 m)**

Con riferimento a quanto previsto dall' art. 13, comma 5 del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), approvato con DGR n. 1990 del 20/06/14 ritenendo che il rilascio della presente AIA sia del tutto assimilabile ad una procedura di rinnovo del titolo autorizzativo, è stata verificata l'assenza di criteri localizzativi escludenti; sono stati individuati solo i criteri penalizzanti relativi ai vincoli di cui alla tabella sopra riportata (A3bis). Con riferimento alla distanza dagli ambiti residenziali più prossimi la Ditta ha dichiarato che il complesso IPPC si trova ad una distanza superiore a 500 metri dai centri abitati più prossimi.

## A.2 Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	Note	Sost. da AIA
CPI	DPR n. 151 del 01/08/11	Comando VV.FF.	SCIA prot. 4312 del 05/03/13 e SCIA prot. 17258 del 17/09/13	-	-	-	No
Derivazione acqua	R.D. 11.12.1933 n. 1775 – L.R. 12.12.2003, n. 26 – R.R. 24.03.2006, n.2	Provincia di Brescia	Atto dirigenziale n. 002544 del 18.06.2010	18.06.2010	-	Uso acque sotterranee per uso antincendio	No
VIA	D.Lgs. 152/06	Provincia di Brescia	nota provinciale prot. 00024337 del 2 marzo 2010	-	-	Istanza relativa al progetto di ampliamento dell'impianto per operazioni di trattamento pari a 60.000 ton/anno e 200 ton/giorno	No
Scarico di acque reflue domestiche	D.Lgs. 152/06 R.R. n.3/2006	Provincia di Brescia	Atto Dirigenziale n. 2518	20/07/2007	20/07/2011	-	Si
Rifiuti ed Emissioni in atmosfera	D.Lgs. 152/06	Provincia di Brescia	Atto Dirigenziale n. 2874	16/07/2008	16/07/2018	Rinnovo della precedente autorizzazione regionale d.g.r. 13710 del 18/07/2003 e s.m.i.	Si
			Atto Dirigenziale n. 3401	08/09/2010	16/07/2018	Variante sostanziale art.208	Si
			Atto Dirigenziale n. 4711	04/12/2012	16/07/2018	Modifica ed integrazione	Si

**Tabella A6 – Stato autorizzativo**

L'Azienda ha provveduto ad acquisire la certificazione n. SM1016 del 13.08.2014 ai sensi:

- del Regolamento europeo n. 333/2011, al fine di definire la cessazione della qualifica di rifiuto dei materiali metallici recuperati (ferro, acciaio, alluminio);

- del Regolamento europeo n. 715/2013, al fine di definire la cessazione della qualifica di rifiuto dei materiali metallici recuperati (rottami di rame).

L'Azienda ha ottenuto la certificazione ISO 14001:2004 n. EMS 1283 rilasciata in data 22/01/2015 ed avente scadenza al 22/01/2018

Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2012.

## **B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI**

### **B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto**

Nell'azienda vengono effettuate le seguenti operazioni:

#### **Per i rifiuti non pericolosi:**

- ✓ **D15:** deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
- ✓ **R13:** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- ✓ **R3:** riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi;
- ✓ **R4:** riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici;
- ✓ **R12:** scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11, comprese le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11,
- ✓ Operazioni di miscelazione non in deroga come definite dalla DGR 1795/14 , individuate con operazioni:
  - **R12:** scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11;
  - **D13:** raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12.

#### **Per i rifiuti pericolosi:**

- ✓ **R13:** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

**R12:** scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11, comprese le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11. Sui rifiuti gestiti nell'impianto vengono effettuate le seguenti operazioni per le quantità indicate in tabella:

Operazioni autorizzate	Tipologia rifiuti	Quantità massima di stoccaggio autorizzata (m <sup>3</sup> )	Capacità autorizzata di trattamento (t/g)	Capacità autorizzata di trattamento annuo (t/a)	Modalità di stoccaggio
R13	Non pericolosi in ingresso *	1.180	-	-	cumuli, cassonetti, big bag, container
R13	Pericolosi in ingresso *	160	-	-	container
R13	Non pericolosi in uscita *	916 <sup>***</sup>	-	-	cumuli, cassonetti, big bags o container
R13	Pericolosi in uscita *	40	-	-	container
D15	Non pericolosi in ingresso	294	-	-	cumuli, cassonetti, big bags o container
D15	Non pericolosi in uscita	179	-	-	cumuli, cassonetti, big bags o container
R3, R4, R12, R12m**, D13m**	Pericolosi Non Pericolosi	-	200	60000	-

**Tabella B1 – Operazioni autorizzate**

\*: Da avviare al recupero all'impianto o presso altri impianti entro sei mesi dalla presa in carico.

\*\*.: Miscelazione.

\*\*\*.: I quantitativo comprende anche i 700 mc dei rifiuti in attesa di certificazione EoW

L'impianto risulta organizzato nelle aree funzionali, indicate nella planimetria allegata al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante.

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti linee funzionali di trattamento:

### B.1.1 Linee di miscelazione rifiuti non pericolosi (operazioni R12m, D13m)

Si riportano di seguito le tabelle descrittive delle operazioni di miscelazione (R12 e D13) previste sui rifiuti non pericolosi.

Le miscelazioni fra rifiuti non pericolosi sono finalizzate a produrre partite di rifiuti ottimizzate ai fini del successivo conferimento e senza alcuna diluizione fra rifiuti incompatibili o aventi diverso stato fisico.

#### ➤ Rifiuti a base di vetro:

CER	Descrizione	Operazioni
150107	Imballaggi in vetro <i>(ad esclusione del vetro proveniente da strutture sanitarie)</i>	R12m
160120	Vetro	R12m
170202	Vetro	R12m
191205	Vetro <i>(ad esclusione del vetro proveniente dal trattamento dei RAEE)</i>	R12m
200102	Vetro <i>(ad esclusione del vetro proveniente da strutture sanitarie)</i>	R12m

Modalità operative: i rifiuti di vetro saranno stoccati in cumuli presso la zona dedicata individuata con sigla A3 in planimetria (box esterno a pavimento in cls delimitato da pareti mobili new jersey).



La miscela sarà costituita attraverso il caricamento dei rifiuti, mediante semovente munito di polipo, in container collocato presso la zona C3 predisposto per il conferimento dei rifiuti in uscita.

Destino del rifiuto ottenuto dalle operazioni di miscelazione: la miscela di rifiuti ottenuta, individuata dal CER 191205, sarà conferita ad impianti terzi autorizzati per le operazioni di recupero finale R5 (processo di recupero che permette di ottenere materia prima per l'industria vetraria).

➤ **Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed utilizzo di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa**

CER	Descrizione	OPERAZIONI	
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11 (limitatamente alle frazioni solidificate)	R12m	D13m
080201	polveri di scarto di rivestimenti	R12m	D13m
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	R12m	D13m
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27 (limitatamente alle frazioni solidificate)	R12m	D13m

Modalità operative: i rifiuti da rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa saranno stoccati in containers (confezionati all'interno di big bags, scatole, taniche, fustini), presso le zone dedicate individuate con sigla A8, A9 in planimetria (pavimento in cls esterno).

La miscela sarà costituita attraverso il caricamento dei rifiuti in container, collocato presso le zone C8, C9 predisposto per il conferimento dei rifiuti in uscita.

Destino del rifiuto ottenuto dalle operazioni di miscelazione: la miscela di rifiuti ottenuta, individuata dai CER 190203 o 191212, sarà conferita ad impianti terzi autorizzati per le operazioni di recupero finale R1 (termovalorizzatori) o di smaltimento finale D10 (discariche).

**B.1.2 Linee di pretrattamento preliminare al recupero di rifiuti non pericolosi (operazione R12)**

Queste consistono nell'attività di pre-trattamento, finalizzata ad ottimizzare le successive fasi di recupero svolte da terzi, a cui verranno sottoposti i rifiuti destinati al recupero e per le quali la ditta avrà effettuato la preliminare operazione di R13.

L'attività consisterà in una o più delle seguenti operazioni:

- operazioni di sconfezionamento del rifiuto, al fine di separare l'imballaggio e di avviarlo a successive operazioni di recupero in base alla rispettiva natura merceologica;
- preliminari operazioni di separazione/cernita manuale con ausilio di mezzi meccanici (ragno meccanico, pale) al fine della:
  - separazione di eventuali frazioni estranee,
  - selezione e separazione delle frazioni merceologicamente omogenee al fine di ottimizzare i recuperi successivi (es. avvio a recuperi autorizzati esterni per operazioni R3, R4, R5),
- adeguamento volumetrico preliminare mediante il trituratore mobile già autorizzato ed in dotazione all'Azienda.

Le suddette operazioni non comporteranno modifica della qualifica di rifiuto delle varie frazioni ottenute.

Per le seguenti tipologie di rifiuti, rappresentate nelle tabelle riportate ai paragrafi B.1.2.A – B.1.2.B – B.1.2.C – B.1.2.D – B.1.2.E, le campagne di pretrattamento preliminari al recupero (R12) sono effettuate per tipologie di materiali merceologicamente omogenei, gestite in specifiche aree dell'impianto, previo accorpamento del materiale in cumuli omogenei per la sottoposizione ai successivi trattamenti.

Fatti salvi gli imballaggi eventualmente derivanti dalla prima fase di sconfezionamento (individuati dal CER 1501xx), i rifiuti prodotti dai suddetti trattamenti saranno individuati con CER della categoria 1912xx ed avviati prioritariamente a successive operazioni di recupero di materia o di energia,

Per la parte residuale non recuperabile estratta dai rifiuti (CER 191212) è previsto l'eventuale avvio ad impianti esterni di smaltimento.

➤ **B.1.2.A - Rifiuti a base di legno:**

CER	DESCRIZIONE CER	OPERAZIONI
030101	scarti di corteccia e sughero	R12
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R12
150103	imballaggi in legno	R12
170201	legno	R12
190801	Vaglio (limitatamente ai rifiuti a composizione vegetale provenienti dalla grigliatura grossolana effettuata presso i canali degli impianti idroelettrici)	R12
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R12
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R12
200201	rifiuti biodegradabili (limitatamente ai vegetali da manutenzione di giardini e parchi)	R12
200307	rifiuti ingombranti (limitatamente ai rifiuti in materiali di legno)	R12

Modalità operative: i rifiuti di legno saranno stoccati in cumuli e/o containers presso la zona dedicata individuata con sigla A2 in planimetria (box esterno a pavimento in cls delimitato da pareti mobili new jersey) e sottoposti presso la limitrofa zona C2 alle rispettive operazioni di pretrattamento di sconfezionamento e/o cernita e/o adeguamento volumetrico.

➤ **B.1.2.B - Rifiuti a base di plastica e gomma:**

CER	DESCRIZIONE CER	OPERAZIONI
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12
070213	rifiuti plastici	R12
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	R12
150102	imballaggi in plastica	R12
160119	plastica	R12
170203	plastica	R12
191204	plastica e gomma	R12
200139	plastica	R12

Modalità operative: i rifiuti di plastica saranno stoccati in cumuli e/o containers presso la zona dedicata individuata con sigla A5 in planimetria (box esterno a pavimento in cls delimitato da pareti mobili new jersey) e sottoposti presso la limitrofa zona C5 alle rispettive operazioni di pretrattamento di sconfezionamento e/o cernita e/o adeguamento volumetrico.

➤ **B.1.2.C - Rifiuti a base di materiali tessili:**

CER	DESCRIZIONE CER	OPERAZIONI
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	R12
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	R12
150109	imballaggi in materia tessile	R12
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R12
191208	prodotti tessili	R12

Modalità operative: i rifiuti di materiali tessili saranno stoccati in cumuli e/o containers presso la zona dedicata individuata con sigla A7 in planimetria (box esterno a pavimento in cls delimitato da pareti mobili

new jersey) e sottoposti presso la limitrofa zona C7 alle rispettive operazioni di pretrattamento di sconfezionamento e/o cernita e/o adeguamento volumetrico.

➤ **B.1.2.D - Rifiuti a base di carta e cartone:**

CER	DESCRIZIONE CER	OPERAZIONI
150101	imballaggi in carta e cartone	R12
191201	carta e cartone	R12
200101	carta e cartone	R12

Modalità operative: i rifiuti di carta e cartone saranno stoccati in cumuli e/o containers presso la zona dedicata individuata con sigla A4 in planimetria (box esterno a pavimento in cls delimitato da pareti mobili new jersey) e sottoposti presso la limitrofa zona C4 alle rispettive operazioni di pretrattamento di sconfezionamento e/o cernita e/o adeguamento volumetrico.

➤ **B.1.2.E - Rifiuti a composizione mista (prevalentemente recuperabili):**

CER	DESCRIZIONE CER	OPERAZIONI
150105	imballaggi in materiali compositi	R12
150106	imballaggi in materiali misti	R12
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03 (lim. a pannelli coibentati con componenti in legno o in metallo)	R12
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R12
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 (costituito da un rifiuto misto composto in percentuali variabili da frazioni residuali ottenute dai trattamenti (metalli, plastica, gomma, carta e cartone, legno, inerti) con esclusione di rifiuti provenienti dal trattamento dei rifiuti solidi urbani)	R12
200307	rifiuti ingombranti	R12

Modalità operative: i rifiuti a composizione mista saranno stoccati in cumuli e/o containers presso la zona dedicata individuata con sigla A7 in planimetria (box esterno a pavimento in cls delimitato da pareti mobili new jersey) e sottoposti presso la limitrofa zona C7 alle rispettive operazioni di pretrattamento di sconfezionamento e/o cernita e/o adeguamento volumetrico.

➤ **B.1.2.F - Tipologie specifiche di rifiuti da sottoporre al solo sconfezionamento:**

Per le tipologie di rifiuti non pericolosi elencate nei punti seguenti, le campagne di pretrattamento preliminari al recupero (R12) sono effettuate sulle singole tipologie di rifiuti (CER).

Su questi rifiuti verranno effettuate esclusivamente operazioni di sconfezionamento del rifiuto, al fine di separare l'imballaggio primario e di avviarlo a successive operazioni di recupero in base alla rispettiva natura merceologica (CER 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150109). L'imballaggio secondario non viene in alcun modo rimosso né trattato.

I rifiuti prodotti dalle operazioni di sconfezionamento degli imballaggi primari, eventualmente raggruppati per CER omogenei al fine di ottimizzare i carichi in uscita, manterranno la codifica originaria non subendo ulteriori operazioni di pretrattamento.

Su queste tipologie di rifiuti non sono effettuate ulteriori operazioni di miscelazione o trattamento del rifiuto contenuto negli imballaggi.

Modalità operative: i rifiuti sopra elencati saranno stoccati in cumuli e/o containers presso le zone individuata con sigle A8 – A9 in planimetria (box esterno a pavimento in cls delimitato da pareti mobili new jersey) e sottoposti presso le limitrofe zone C8-C9 alle rispettive operazioni di sconfezionamento.

- Scarti inutilizzabili e partite alimentari non più destinate alla vendita o alla trasformazione (scadute o con difetti di produzione) individuati dai seguenti CER:
  - 020203 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente a prodotti confezionati inutilizzabili provenienti da attività di preparazione e trattamento di prodotti alimentari),
  - 020304 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione,
  - 020501 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente a scarti dalla lavorazione di prodotti caseari),
  - 020601 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente a scarti di prodotti dolciari o della panificazione),
  - 020704 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente a scarti della produzione di bevande alcoliche).

I rifiuti, conferiti in partite omogenee con varie tipologie di confezionamento, vengono disimballati manualmente al fine di separare l'imballaggio primario che sarà classificato come rifiuto (CER 1501xx) e quindi o recuperato nell'insediamento o presso altri centri di gestione autorizzati.

I rifiuti sconfezionati manterranno la codifica originaria (CER 02xxxx) e verranno conferiti ad impianti autorizzati al loro trattamento.

E' escluso il trattamento di materiali putrescibili, o suscettibili di rilasciare percolati, o che diano luogo a molestie olfattive.

- Cartucce di toner esauste individuate dai seguenti CER:
  - 080318 - toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
  - 160216 - componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15

Le cartucce toner, provenienti da attività produttive, commerciali, isole ecologiche o centri di raccolta, vengono conferite all'impianto in varie tipologie di confezionamento, vengono disimballate manualmente al fine di separare l'imballaggio primario che sarà classificato come rifiuto (CER 1501xx) e quindi o recuperato nell'insediamento o presso altri centri di gestione autorizzati.

I rifiuti sconfezionati manterranno la codifica originaria (CER 080318) e saranno avviati ad impianti di recupero autorizzati.

- Cosmetici – vetroresine, individuati dal seguente CER:
  - 160306 - rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
 Tali materiali, solitamente classificati dai produttori con CER 160306, vengono disimballati manualmente al fine di separare l'imballaggio primario che sarà classificato come rifiuto (CER 1501xx) e quindi o recuperato nell'insediamento o presso altri centri di gestione autorizzati. I rifiuti sconfezionati manterranno la codifica originaria (CER 160306) e saranno avviati ad impianti di recupero autorizzati.

### B.1.3 Linea di trattamento dei rifiuti metallici (operazioni R12-R4)

La gestione di questi rifiuti sarà effettuata per categorie merceologiche omogenee, ai fini della valorizzazione dei metalli attraverso la separazione per tipologia, la riduzione volumetrica e la separazione delle frazioni estranee fino al raggiungimento di prodotti (classificabili rifiuti o end of waste) adatti al riciclo presso per fonderie o acciaierie.

I rifiuti coinvolti in questa linea di trattamento sono quelli individuati nella seguente tabella:

CER	DESCRIZIONE CER	OPERAZIONI
020110	rifiuti metallici	R12 – R4
100899	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai colaticci di alluminio)	R12 – R4
110501	zinco solido	R12 – R4
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R12 – R4
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R12 – R4
120199	rifiuti non specificati altrimenti (ritagli di lastre di metalli ferrosi)	R12 – R4
150104	imballaggi metallici	R12 – R4
160117	metalli ferrosi	R12 – R4
160118	metalli non ferrosi	R12 – R4
170401	rame, bronzo, ottone	R12 – R4
170402	Alluminio	R12 – R4
170403	Piombo	R12 – R4
170404	Zinco	R12 – R4
170405	ferro e acciaio	R12 – R4
170406	Stagno	R12 – R4
170407	metalli misti	R12 – R4
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R12 – R4
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R12 – R4
191001	rifiuti di ferro e acciaio	R12 – R4
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R12 – R4
191202	metalli ferrosi	R12 – R4
191203	metalli non ferrosi	R12 – R4
200140	Metallo	R12 – R4

#### Modalità operative:

I rifiuti di metalli ferrosi e non ferrosi saranno stoccati in cumuli (e/o containers per i rifiuti polverulenti) presso la zona dedicata individuata con sigla A6 in planimetria (box esterno a pavimento in cls delimitato da pareti mobili new jersey).

Il trattamento sarà effettuato presso la zona C6 attraverso mulino a martelli per la riduzione volumetrica dei metalli ferrosi e non ferrosi e la separazione delle frazioni estranee (metalli non ferrosi quali alluminio, rame, ottone ecc.. da plastiche e inerti).

Si possono distinguere principalmente le seguenti fasi successive di lavorazione:

#### **1 – Addensamento e raffinazione del materiale in entrata**

Il materiale viene caricato in un nastro trasportatore a tapparelle metalliche e gomma e portato alla bocca del mulino di trattamento. Questa macchina permette di addensare, raffinare e dividere le componenti ferrose da quelle non ferrose, plastiche e inerti. Il materiale così raffinato viene scaricato in una canale oscillante che trasporta e prepara l'addensato alla seconda fase.

#### **2 – Separazione dei metalli ferrosi da quelli non ferrosi e inerti**

Nella seconda fase il materiale viene convogliato verso un tamburo magnetico che separa l'addensato ferroso (proler) dal materiale non ferroso. Il proler di ferro viene scaricato in un nastro trasportatore brandeggiante coperto che a sua volta può caricare il materiale in un separatore a zig-zag, che aumenta la qualità e la purezza del ferro, o direttamente in un cassone. I materiali non ferrosi (metalli e plastiche ecc) vengono deviati in un nastro trasportatore coperto, che a sua volta scarica in un nastro

bidirezionale. Il nastro bidirezionale, a seconda del materiale, può scaricare i non ferrosi o in un cassone o in una canale vibrante. Il materiale convogliato nella canale viene distribuito omogeneamente in un nastro a correnti parassite o indotte che a sua volta separa i metalli non ferrosi (alluminio, rame, ottone ecc.) dalle plastiche e inerti.

Nello specifico caso dei cavi (CER 170411), il trattamento consisterà nella separazione della copertura plastica dall'anima metallica attraverso spelacavi manuale.

Dal sopra descritto trattamento dei rifiuti metallici saranno ottenuti:

- rifiuti metallici recuperabili classificabili con CER 191202 o 191203;
- materiali qualificabili End of Waste nel rispetto dei requisiti previsti dai Regolamenti europei n. 333/2011 e n.715/2013 per i relativi materiali metallici;
- materiale di scarto da classificare con CER 191204 (frazioni plastiche) o 191212.

#### **B.1.4 Linea di trattamento dei RAEE (o loro componenti) non pericolosi (operazioni R12-R4)**

Sono effettuate operazioni di recupero di apparecchiature elettriche ed elettroniche obsolete (RAEE) e loro componenti, limitatamente allo stoccaggio, eventuale sconfezionamento, selezione, cernita e disassemblaggio attraverso l'utilizzo di utensili quali svitatori elettrici e manuali, per il conferimento ad impianti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale.

I rifiuti coinvolti in questa linea di trattamento sono quelli individuati nella seguente tabella:

CER	DESCRIZIONE CER	OPERAZIONI
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R12 – R4
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R12 – R4
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, div da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R12 – R4

#### Modalità operative:

L'attività di trattamento preliminare dei RAEE e/o recupero dei loro componenti, consisterà nelle seguenti operazioni:

- operazioni di sconfezionamento del rifiuto, al fine di separare l'imballaggio e di avviarlo a successive operazioni di recupero in base alla rispettiva natura merceologica (CER 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150109);
- selezione ove tecnicamente possibile e necessario finalizzata ad ottenere rifiuti merceologicamente omogenei per la valorizzazione delle componenti recuperabili (es. la separazione di eventuali frazioni estranee rinvenibili all'interno della massa dei rifiuti al fine di ottenere un rifiuto più omogeneo ai fini della successiva fase di recupero).
- disassemblaggio manuale, al fine di procedere alla selezione dei materiali recuperabili ed all'isolamento dei componenti contaminati.  
I rifiuti sono sottoposti ad una semplice procedura di smontaggio che comprende:
  - rimozione della carcassa esterna;
  - rimozione di sottosistemi elettronici;
  - asportazione di motorini, trasformatori, schede elettroniche, pile o batterie, cavi elettrici;
  - estrazione dei tubi catodici.
 Operato il disassemblaggio, tutte le parti contaminate da sostanze nocive vengono isolate ed adeguatamente stoccate per essere poi conferite a operatori specializzati.

Le campagne di trattamento sono effettuate per tipologie di materiali merceologicamente omogenei, gestite in specifica area dell'impianto.

Fatti salvi gli imballaggi eventualmente derivanti dalla prima fase di sconfezionamento (individuati dal CER 1501xx), tutte le frazioni pregiate di rifiuti prodotti dai suddetti trattamenti saranno individuati con CER della categoria 1912xx ed avviati prioritariamente a successive operazioni di recupero di materia.

Solo per eventuali parti residuali non recuperabili estratte dai rifiuti (CER 191212) è previsto l'eventuale avvio ad impianti esterni di smaltimento.

Dai rifiuti metallici, ove tecnicamente possibile, sarà ottenuta materia prima secondaria rispettando:

- i requisiti specifici previsti dall'art. 184-ter del D.Lgs 152/2006 per la "cessazione della qualifica di rifiuto",
- i requisiti previsti dai Regolamenti europei n. 333/2011 e n.715/2013 per i relativi materiali metallici.

Presso l'impianto non saranno in alcun caso effettuate operazioni di:

- trattamento di RAEE contenenti componenti ambientalmente critiche;
- recupero delle sostanze lesive dell'ozono stratosferico
- trattamento dei tubi catodici,
- trattamento di RAEE che contengono schiume poliuretaniche (che racchiudono, nella loro struttura polimerica, gas nocivi per l'ozono stratosferico);
- estrazione di fluidi dai circuiti di raffreddamento.

L'impianto è organizzato nei seguenti specifici settori, tutti ubicati all'interno del capannone esistente:

- Zona R1 - settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi;
- Zona R2 - settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili;
- Zona R3 - settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili;
- Zona R4 - settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento.

Le dotazioni impiantistiche, le modalità di raccolta e conferimento, i criteri utilizzati per lo stoccaggio ed il trattamento dei RAEE saranno conformi alle prescrizioni del Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151, "attuazione delle Direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti".

### **B.1.5 Linea di produzione biomasse da rifiuti di legno (operazione R3)**

A questa linea di trattamento saranno avviati rifiuti esclusivamente di legno vergine, provenienti dalla manutenzione degli spazi verdi pubblici e privati, da ordinarie pratiche agricole e forestali, da lavorazioni con trattamenti fisici o termici senza impiego di sostanze denaturanti, coloranti o comunque sostanze chimiche o tossiche. La finalità è quella di ottenere combustibile solido costituito da legno cippato, da destinare come materia prima ad impianti a biomassa (centrali, cogeneratori).

I rifiuti coinvolti in questa linea di trattamento sono quelli individuati nella seguente tabella:

CER	DESCRIZIONE CER	OPERAZIONI
030101	scarti di corteccia e sughero	R13 – R3
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13 – R3
150103	imballaggi in legno	R13 – R3
170201	legno	R13 – R3
190801	Vaglio (limitatamente ai rifiuti a composizione vegetale provenienti dalla grigliatura grossolana effettuata presso i canali degli impianti idroelettrici)	R13 – R3
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13 – R3
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13 – R3
200201	rifiuti biodegradabili (limitatamente ai vegetali da manutenzione di giardini e parchi)	R13 – R3

#### Modalità operative:

I rifiuti di cui ai CER 030101, 030105, 150103, 170201, 190801, 191207, 200138 e 200201, con le limitazioni sopra specificate, vengono preliminarmente sottoposti a cernita manuale per eliminare i materiali estranei (es. legno trattato contenente metalli pesanti o composti organici alogenati).

I materiali estranei estratti saranno depositati presso la zona E dell'impianto, eventualmente sottoposti all'operazione di riduzione volumetrica (triturazione) e conferiti ad impianti di recupero/smaltimento autorizzati.

Dopo l'asportazione dei materiali estranei i rifiuti costituiti da legno vergine sono sottoposti all'operazione di riduzione volumetrica tramite il trituratore presso la zona C2 dell'impianto.

Il materiale tritato viene sottoposto ad analisi eseguita secondo il procedimento di campionamento ai sensi della norma UNI EN 10802:2004, per ogni lotto destinato alla commercializzazione.

Nel caso di commercializzazione come combustibile solido saranno ricercati i parametri e verificati i valori tipici riportati nella norma UNI EN 14961-1:2010; qualora le analisi sul combustibile solido non siano conformi alle norme tecniche sopra riportate, il materiale sarà qualificato come rifiuto e come tale conferito presso impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti.

E' escluso il trattamento di rifiuti di legno contaminati da micro tossine.

I rifiuti di legno sottoposti alla sopra descritta operazione di recupero R3, se impiegati per la produzione di combustibili solidi, dovranno rispettare in ingresso i limiti relativi ai seguenti parametri:

- resine fenoliche max 1%;
- cloro inferiore a 0,5 % sul tal quale ricercato secondo metodica UNI CEN/TS 15408:2006 o altra metodica ugualmente riconosciuta;
- esente impregnanti a base di olio di catrame o sali di rame, cromo, arsenico;
- classe di pericolo H6 somma di cromo, arsenico, mercurio e loro composti inferiore a 1%;
- classe di pericolo H5 somma di cadmio e rame e loro composti inferiore al 25%;
- classe di pericolo H7 nichel inferiore 0,1%;
- classe di pericolo H10 piombo e suoi composti inferiori allo 0,5%.

Tali parametro saranno verificati al momento dell'omologa di un nuovo conferitore e, semestralmente, su una partita scelta casualmente tra i conferitori non ancora verificati ma precedentemente omologati.

I rifiuti di cui ai CER 030101, 030105 saranno limitati a legno esclusivamente vergine che nel corso dell'attività di produzione/uso non è venuto a contatto con nessun prodotto/sostanza.

I combustibili solidi prodotti dall'attività di recupero R3, dovranno essere conformi alle norme UNI per le biomasse (UNI EN 14961-1) e saranno destinate ad impianti a biomassa.

#### **B.1.6 Linea di pretrattamento preliminare al recupero di rifiuti pericolosi (operazione R12)**

Queste consistono nell'attività di pre-trattamento, finalizzata ad ottimizzare le successive fasi di recupero svolte da terzi, a cui verranno sottoposti i rifiuti destinati al recupero e per le quali la ditta avrà effettuato la preliminare operazione di R13.

L'attività consisterà in una o più delle seguenti operazioni:

- eventuali operazioni di sconfezionamento del rifiuto, al fine di separare l'imballaggio esterno (non venuto direttamente a contatto col rifiuto pericoloso) e di avviarlo a successive operazioni di recupero in base alla rispettiva natura merceologica;
- adeguamento volumetrico preliminare mediante trituratore appositamente dedicato (cesoia rotante), con contestuale separazione dei metalli ferrosi mediante tamburo magnetico.

Le suddette operazioni non comporteranno modifica della qualifica di rifiuto delle varie frazioni ottenute.

Per le seguenti tipologie di rifiuti, rappresentate nella tabella a seguire, le campagne di pretrattamento preliminari al recupero (R12) sono effettuate sulle singole tipologie di rifiuti (CER), al fine di evitare la commistione fra rifiuti aventi diverse caratteristiche di pericolosità o comunque che possano presentare incompatibilità chimiche.

Oltre agli gli imballaggi eventualmente derivanti dalla prima fase di sconfezionamento (individuati dal CER 1501xx), i rifiuti prodotti dai suddetti trattamenti saranno individuati:



- con CER 191202 relativamente alla frazione metallica separata magneticamente, da avviarsi al successivo recupero (R4) nell'insediamento o presso altri centri di gestione autorizzati;
- con CER 191211\* ed avviati a successive operazioni di recupero di energia (R1).

CER	DESCRIZIONE CER	OPERAZIONI
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose ( <i>limitatamente alle frazioni solidificate</i> )	R12
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R12
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R12
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R12
160107*	Filtri dell'olio (limitatamente ai filtri che hanno subito un preliminare svuotamento completo dell'olio contenuto)	R12
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose (limitatamente a prodotti cosmetici inutilizzabili)	R12
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone ( <i>limitatamente alle guaine bituminose</i> )	R12
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R12
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R12
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	R12
191206*	legno contenente sostanze pericolose	R12
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose ( <i>limitatamente alle frazioni solidificate</i> )	R12

#### Caratterizzazione dei rifiuti da sottoporre a trattamento:

I rifiuti pericolosi sopra elencati saranno sottoposti all'operazione di trattamento solo alle seguenti condizioni:

- o siano state individuate esclusivamente le classi di pericolosità H4 e/o H5 e/o H14 e/o H10, da verificarsi previa acquisizione di specifica analisi di classificazione oppure verificando che il formulario di identificazione riporti sempre i codici H di pericolosità secondo le modalità specificate nel paragrafo successivo;
- o si presentino allo stato fisico solido.

Per i rifiuti da micro raccolta di cui al CER 150110\*, 080111\*, 080409\*, 150202\*, l'attribuzione delle classi di pericolosità sarà preventivamente individuata presso i singoli produttori mediante l'acquisizione delle schede di sicurezza relative ai prodotti contenuti in ciascun imballaggio/rifiuto oggetto di conferimento.

Modalità operative: i rifiuti pericolosi saranno stoccati (messa in riserva) in containers a tenuta (confezionati all'interno di big bags, scatole, taniche, fustini), presso la zona dedicata individuata con sigla A1 in planimetria (area esterna con pavimento in cls).

Le operazioni di trattamento saranno effettuate presso la zona individuata con sigla C1 in planimetria; tale area, ricavata da una porzione del piazzale esistente, sarà costituita da una vasca grigliata avente superficie di circa 100 mq (sistema a tenuta che garantirà la raccolta di eventuali sversamenti) appoggiata a pavimento e sovrastata da una copertura (telo retraibile per consentire eventuali operazioni di manutenzione dall'alto).

I rifiuti che dovranno essere sottoposti a trattamento saranno momentaneamente collocati, all'interno delle rispettive confezioni, nella zona C1 al fine di essere da qui prelevati ed avviati all'operazione di trattamento. Alle operazioni di trattamento potranno precedere, presso l'area C1 ove saranno temporaneamente collocati i rifiuti, eventuali operazioni di sconfezionamento dalle quali saranno separati gli imballaggi che non sono venuti direttamente a contatto con il rifiuto (es. pallets, contenitori esterni).

Le operazioni di trattamento saranno effettuate attraverso il caricamento (manuale o mediante semovente) dei rifiuti nella tramoggia del nuovo trituratore appositamente dedicato da collocarsi presso la zona C1, collocata su apposita struttura portante.

L'area di carico della tramoggia sarà presidiata su tre lati (quelli laterali e quello posteriore rispetto al lato di caricamento) da cappe collegate al sistema di aspirazione ed abbattimento delle emissioni.

Il materiale tritato dalla cesoia rotante sarà ridotto a pezzatura omogenea compresa fra 100/150 mm (in funzione delle dimensioni della griglia) e sarà raccolto da un nastro di estrazione che lo convoglierà all'interno di un container a tenuta stagna sottostante.

Lungo il nastro il materiale ferroso verrà captato da un deferrizzatore e da un tamburo magnetico posti alla fine del nastro e cadrà anch'esso in un apposito container.

I rifiuti ottenuti dalle operazioni di trattamento, classificati con CER 191211\* saranno stoccati esclusivamente in container chiusi e a tenuta stagna presso la zona E1 dell'impianto.

#### Destino del rifiuto ottenuto dalle operazioni di trattamento:

- i rifiuti pericolosi tritati, individuati dal CER 191211\*, saranno conferiti esclusivamente ad impianti terzi autorizzati per le operazioni di recupero finale R1 (terovalorizzatori).
- La frazione metallica separata dal deferrizzatore, individuata dal CER 191202, sarà oggetto di recupero interno attraverso le operazioni R4 già autorizzate, oppure conferita ad impianti che ne effettuano successive operazioni di recupero (R4).  
Sarà periodicamente verificata e documentata (almeno semestralmente, ovvero ove ritenuto necessario in base alla conoscenza delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso), la non pericolosità dei rifiuti individuati con CER 191202 attraverso analisi chimica di classificazione.
- Gli imballaggi ottenuti dalle operazioni di sconfezionamento preliminare (non venuti direttamente a contatto con i rifiuti pericolosi), individuati con CER 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150109 in base alla natura dell'imballaggio, saranno gestiti all'interno dell'impianto unitamente a rifiuti non pericolosi di analoga natura ricevuti da terzi, ovvero avviati alle rispettive operazioni di recupero presso centri esterni autorizzati per le rispettive operazioni R3, R4.

### **B.1.7 Procedure di accettazione**

#### Omologazione del rifiuto

Prima che il rifiuto venga conferito, sarà acquisita dal conferitore una richiesta di omologazione che conterrà le seguenti informazioni:

- richiedente;
- produttore;
- sede legale;
- impianto produttivo;
- P.I. e C.F.;
- Descrizione qualitativa del rifiuto;
- Descrizione del processo produttivo che origina il rifiuto;
- Quantità annua che si intende conferire;
- Codice CER;
- ADR (si/no);
- Classificazione (pericoloso / non pericoloso)
- Caratteristiche organolettiche;
- Caratteristiche di pericolosità in base alla decisione 2000/532/CE come modificata ed integrata dalla decisione 2011/118/CE.

Al modulo di richiesta omologazione saranno allegate:

- Per i rifiuti pericolosi e con CER specchio (salvo i casi specifici successivamente specificati), un'analisi di laboratorio del rifiuto con data non posteriore a 6 mesi o, in alternativa, un campione rappresentativo del rifiuto che verrà inviato presso un laboratorio qualificato per le analisi di classificazione;
- Una scheda descrittiva/di sicurezza del rifiuto.

Sulla base della documentazione raccolta il Direttore Tecnico valuta la conformità del rifiuto, richiedendo eventuali documentazioni integrative in base alle specifiche esigenze.

I controlli chimico-fisici, ove necessari, saranno effettuati a campione; le analisi sul rifiuto conferito vengono acquisite o eseguite preliminarmente in fase di omologazione, o ogni qualvolta si ritenga necessario.

Sui RAEE e sui rifiuti metallici in ingresso sarà eseguito in ingresso all'impianto un controllo mediante rilevatore di radioattività portatile.

Le modalità di accettazione dei rifiuti ferrosi e non ferrosi sono quelle previste dalla d.g.r. n. VIII/010222 del 28.09.2009.

#### Procedure specifiche per particolari categorie di rifiuti

- Per i seguenti CER pericolosi, in sostituzione dell'effettuazione delle analisi chimiche di classificazione dei rifiuti, l'accettazione dovrà essere effettuata verificando che il formulario di identificazione riporti sempre i codici H di pericolosità: 160107\* - 160211\* - 160213\* - 160601\* - 170301\* - 170603\* - 200121\* - 200123\* - 200133\* - 200135\*

Per i rifiuti da micro raccolta di cui al CER 150110\*, 080111\*, 080312\*, 080409\*, 160305\*, 200127\* l'attribuzione delle classi di pericolosità sarà preventivamente individuata presso i singoli produttori mediante l'acquisizione delle schede di sicurezza relative ai prodotti contenuti in ciascun imballaggio/rifiuto oggetto di conferimento.

- Per i seguenti CER non pericolosi (specchio), in sostituzione dell'effettuazione delle analisi chimiche di classificazione dei rifiuti, l'accettazione dovrà essere effettuata attraverso le procedure di seguito specificate:

#### **CER 080318 - 160214 – 160216 – 200136:**

Si verificherà che i rifiuti siano esenti da materiali quali:

- trasformatori e condensatori contenenti PCB;
- parti contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC;
- amianto in fibre libere;
- olio, grasso, catrame di carbone;
- componenti pericolosi quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: batterie ed accumulatori di cui alle voci 1606 contrassegnati come pericolosi, commutatori a mercurio, vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi ecc...

Nel caso si riscontri la presenza di materiali quali quelli sopra elencati il rifiuto sarà da ritenersi classificato pericoloso e quindi non sarà possibile il conferimento o l'accettazione con CER 160214/160216/200136.

Le cartucce toner verranno individuate con i CER 080318 o 160216 qualora rispondano alle caratteristiche del rifiuto riportate al punto 13.20.2 del dm 05/02/1998 (contenitore in materiale plastico e/o metallico con tracce di toner o di inchiostro o di nastro inchiostro).

Nel caso presentino una quantità residua di carica dovranno essere qualificate con i rispettivi codici pericolosi 080317\* o 160215\*.

#### **CER 170411:**

Si verificherà che la sezione dei cavi, esaminata a campione, presenti una struttura interna costituita esclusivamente da anime in metallo - guaine di protezione (in plastica, PVC, gomma, iuta, resine, metallo) - strato isolante e riempitivo (in pvc, gomma, resine sintetiche).

Nel caso si riscontri la presenza nella sezione di uno strato di carta sarà necessario procedere ad una caratterizzazione analitica (da acquisire preliminarmente al conferimento o all'accettazione del carico) al fine di accertare l'eventuale pericolosità del rifiuto (ciò in quanto in alcuni casi viene utilizzata come materiale isolante carta impregnata con oli e grassi minerali).

#### **CER 200132:**

Si verificherà l'assenza di simboli di pericolosità sulle confezioni dei medicinali e l'assenza di medicinali citotossici e citostatici (di cui all'Art. 2 comma 1 lettera h) 1b) del DPR 254/2003).

#### **CER 200134:**

Si verificherà l'assenza di batterie ed accumulatori al piombo, al nichel-cadmio, contenenti mercurio.

#### **CER 200138:**

Si verificherà la conformità alle caratteristiche merceologiche individuate al punto 9.1.2 del dm 05.02.1998 (legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte; cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati listellari, di fibra, di particelle ecc.) di legno trattato, nobilitato, compreso MDF, polverino di carteggiatura).

- Per i rifiuti ferrosi e non ferrosi le procedure di accettazione saranno quelle previste dalla d.g.r. n. VIII/010222 del 28.09.2009 che vengono di seguito schematizzate:

##### Qualifica dei fornitori

La Ditta provvederà alla stesura di idonea procedura per la raccolta delle informazioni al fine della qualifica dei propri fornitori. Tale procedura conterrà le seguenti indicazioni:

- l'identificazione del fornitore (sia esso produttore, intermediario o commerciante);
- l'acquisizione documentale che attesti lo stato autorizzativo del fornitore se previsto dalla norma;
- la descrizione delle tipologie di rifiuto oggetto di possibile fornitura con relativi codici CER;
- le modalità di raccolta delle informazioni relative agli eventuali ritrovamenti di materiali non conformi così come identificati nel "Registro degli Eventi" e le azioni conseguenti.

Nel caso di provenienza estera, il trasporto di rifiuti di rottame metallico, in relazione alle loro caratteristiche di non pericolosità, risulterà essere soggetto agli obblighi generali di informazione imposti dall'art. 18 del Regolamento CE 1013/2006 e s.m.i. Pertanto, tali rifiuti dovranno essere sempre accompagnati dal documento riportato in allegato VII al regolamento stesso, opportunamente compilato e firmato da colui che organizza la spedizione e, alla fine, controfirmato dal ricevitore del rifiuto. I conferimenti di rifiuti rottami all'impianto da parte di un fornitore avverranno soltanto in seguito alla avvenuta qualifica del fornitore.

##### Modalità di accettazione e gestione

###### - Raccolta e trasporto

Nel caso in cui la società effettui anche il trasporto, il controllo del rifiuto verrà effettuato preliminarmente presso il produttore/detentore. Tale controllo consisterà nel verificare visivamente che il materiale sia libero da eventuali presenze di sostanze e/o materiali indesiderati non trattabili nell'impianto e corrispondente al codice CER attribuito al produttore. Laddove il produttore abbia già predisposto il carico per il trasporto (es. rifiuti in container o big bags) tale controllo dovrà verificarsi visivamente per la parte visibile del mezzo. Presso il produttore/detentore, qualora la scrivente ditta effettui anche trasporto, provvederà a verificare che il formulario sia compilato come da normativa vigente e contenga tutte le informazioni previste dall'art. 193 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. I mezzi in ingresso presso il proprio impianto e adibiti al trasporto dei rottami verranno quindi gestiti secondo la seguente procedura per ciascun mezzo:

###### - Controllo radiometrico

Il controllo radiometrico verrà effettuato, mediante portale rilevatore di radioattività installato in prossimità della pesa, sui carichi in ingresso, in accordo a quanto previsto dal D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i., facendo riferimento ai contenuti tecnici già previsti nell'ordinanza del Presidente della Regione Lombardia n. 57671 del 20 giugno 1997 e relativi allegati.

###### - Controllo visivo all'ingresso del mezzo

Tale procedura si identifica come il primo livello di controllo e verifica visiva del rottame. La finalità di questa operazione è di individuare la conformità del carico alle specifiche del codice CER. Tale prima verifica del tipo "PASSA – NON PASSA" verrà esercitata direttamente sul carico in ingresso, esclusivamente sulla superficie visibile del carico "tal quale", prima delle operazioni di scarico. Il criterio sarà quello di constatare una sostanziale corrispondenza del rifiuto caricato alle caratteristiche del codice CER attribuito dal produttore, ed in particolare verificare che tale materiale sia "libero" da sostanze e/o materiali indesiderati non trattabili dall'impianto. In caso di rinvenimento di tali materiali sulla parte visibile del carico, fatte salve eventuali inclusioni che si possono valutare come non intenzionali e inevitabili, il carico verrà respinto e sul formulario verrà barrata la voce "carico respinto". L'evento dovrà essere registrato sul "Registro degli eventi". Al contrario, nel caso

in cui il carico superi il controllo visivo, verrà accettato all'impianto ed avviato alle successive operazioni di gestione e controllo.

- Controllo visivo del carico

Superato il controllo radiometrico ed il controllo visivo all'ingresso, il carico di rottame viene scaricato presso le aree individuate nell'allegata planimetria generale con disposizione delle zone operative. Durante le operazioni di scarico, si provvederà a verificare che il rifiuto sia "libero" da sostanze e/o materiali indesiderati non trattabili dall'impianto. Il controllo allo scarico si identifica come il secondo livello di verifica visiva del rottame. Tale momento si differenzia dal primo per il fatto che il rottame viene scaricato e quindi sostanze o materiali all'interno del carico possono, durante tale operazione, affiorare dal cumulo di scarico ed essere più facilmente individuati e riconosciuti. In sostanza una ripetizione dell'attività del controllo all'ingresso che consente di migliorare l'efficienza del controllo visivo. Circa le modalità di tale controllo è evidente che la ditta terrà conto delle diverse situazioni operative, quali le modalità di scarico (mediante ribaltamento, a mezzo ragno, ecc.) nonché della tipologia e provenienza del rifiuto. La separazione di eventuali materiali tecnicamente non trattabili dall'impianto verrà effettuata nel caso in cui gli elementi indesiderati siano evidenziati in forma palese e separata, nel rispetto delle norme di sicurezza. In caso di verifica della non conformità delle caratteristiche del rifiuto (codice CER), la ditta provvederà a ricaricare il mezzo e a respingere l'intero carico al produttore/detentore segnando sul formulario di trasporto del carico ricevuto che lo stesso è stato respinto (questa possibilità è percorribile qualora il mezzo di trasporto che ha effettuato la consegna del carico sia ancora presente nell'impianto di trattamento e le caratteristiche del materiale scaricato non siano tali da comportare con il trasporto un pericolo grave di incidente (esempio: munizioni inesplose, sorgenti radioattive, ecc.). Si esclude la possibilità di respingere la sola frazione non conforme. Qualora non sia possibile respingere il carico, il rifiuto sarà gestito conformemente alla normativa vigente.

- Registrazione degli eventi

In caso si riscontrassero necessità di non accettazione del carico, le motivazioni verranno annotate su apposito "Registro degli eventi", documento amministrativo interno alla ditta.

Si riportano di seguito i riepiloghi dei CER trattati e le rispettive operazioni di recupero e smaltimento.

**Elenco rifiuti pericolosi**

CODICE CER	DESCRIZIONE	Operazioni di recupero	
		R13	R12
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	R13	
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	R13	
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	R12
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	R13	
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	R12
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	R13	
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	R13	
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	R13	
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	R13	
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	R13	
140603*	altri solventi e miscele di solventi	R13	
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13	R12
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13	R12
160107*	filtri dell'olio	R13	R12
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	R13	
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13	
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13	
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	R13	
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	R13	R12
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	R13	
160601*	batterie al piombo	R13	
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13	R12
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R13	R12

CODICE CER	DESCRIZIONE	Operazioni di recupero	
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13	
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R13	R12
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	R13	R12
191206*	legno contenente sostanze pericolose	R13	R12
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	R13	
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13	
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13	
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	R13	R12
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13	
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13	

**Tabella B2 – rifiuti in ingresso pericolosi**

### Elenco rifiuti non pericolosi

CODICE CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI					
		RECUPERO				SMALTIMENTO	
		R12 Selezione/cernita/ adeguamento volumetrico	R3	R4	R12m (miscelazione)	R13	D13m miscelazione
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12				R13	
020110	rifiuti metallici	R12		R4		R13	
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente a prodotti confezionati inutilizzabili provenienti da attività di preparazione e trattamento di prodotti alimentari)	R12				R13	D15
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12				R13	D15
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente a scarti dalla lavorazione di prodotti caseari)	R12				R13	D15
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti					R13	D15
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente a scarti di prodotti dolciari o della panificazione)	R12				R13	D15
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (limitatamente a scarti della produzione di bevande alcoliche)	R12				R13	D15
030101	scarti di corteccia e sughero	R12	R3			R13	
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R12	R3			R13	
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	R12				R13	D15
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	R12				R13	D15
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02					R13	D15
070213	rifiuti plastici	R12				R13	
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11				R12m	R13	D13m
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19					R13	D15
080201	polveri di scarto di rivestimenti				R12m	R13	D13m
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12					R13	D15
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R12				R13	D15
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09				R12m	R13	D13m
100201	rifiuti del trattamento delle scorie					R13	D15
100210	scaglie di laminazione					R13	
100601	scorie della produzione primaria e secondaria					R13	D15
100809	altre scorie					R13	D15
100899	rifiuti non specificati altrimenti (colaticci di alluminio)	R12		R4		R13	
101003	scorie di fusione					R13	D15
101010	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09					R13	D15
101012	altri particolati					R13	D15
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro					R13	D15
101105	polveri e particolato					R13	D15
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13					R13	D15
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05					R13	D15
110501	zinco solido	R12		R4		R13	
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R12		R4		R13	
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi (limitato al particolato)					R13	D15
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R12		R4		R13	
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi (limitato al particolato)					R13	D15
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	R12				R13	D15
120113	rifiuti di saldatura					R13	D15

		OPERAZIONI					
		RECUPERO				SMALTIMENTO	
120115	fanghi di lavorazione					R13	D15
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16					R13	D15
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20					R13	D15
120199	rifiuti non specificati altrimenti (ritagli di lastre di metalli ferrosi)	R12		R4		R13	
150101	imballaggi in carta e cartone	R12				R13	
150102	imballaggi in plastica	R12				R13	
150103	imballaggi in legno	R12	R3			R13	
150104	imballaggi metallici	R12		R4		R13	
150105	imballaggi in materiali compositi	R12				R13	
150106	imballaggi in materiali misti	R12				R13	
150107	imballaggi in vetro				R12m	R13	
150109	imballaggi in materia tessile	R12				R13	
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R12				R13	D15
160103	pneumatici fuori uso					R13	
160117	metalli ferrosi	R12		R4		R13	
160118	metalli non ferrosi	R12		R4		R13	
160119	plastica	R12				R13	
160120	Vetro (limitatamente al vetro composito (blindato, retinato, accoppiato)				R12m	R13	
160122	componenti non specificati altrimenti (limitatamente a motorini elettrici, motori, fari, cruscotti, provenienti dalla demolizione dei veicoli)					R13	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R12		R4		R13	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R12		R4		R13	
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03					R13	D15
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	R12				R13	D15
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04					R13	
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino					R13	D15
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti					R13	D15
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01					R13	D15
170201	legno	R12	R3			R13	
170202	Vetro (limitatamente al vetro composito (blindato, retinato, accoppiato)				R12m	R13	
170203	plastica	R12				R13	
170401	rame, bronzo, ottone	R12		R4		R13	
170402	alluminio	R12		R4		R13	
170403	piombo	R12		R4		R13	
170404	zinco	R12		R4		R13	
170405	ferro e acciaio	R12		R4		R13	
170406	stagno	R12		R4		R13	
170407	metalli misti	R12		R4		R13	
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R12		R4		R13	
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R12				R13	D15
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01					R13	D15
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R12				R13	D15
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R12		R4		R13	
190801	Vaglio (R12-R3 limitatamente ai rifiuti a composizione vegetale provenienti dalla grigliatura grossolana effettuata presso i canali degli impianti idroelettrici)	R12	R3			R13	D15
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia					R13	D15
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane					R13	D15



		OPERAZIONI					
		RECUPERO				SMALTIMENTO	
191001	rifiuti di ferro e acciaio	R12		R4		R13	
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R12		R4		R13	
191201	carta e cartone	R12				R13	
191202	metalli ferrosi	R12		R4		R13	
191203	metalli non ferrosi	R12		R4		R13	
191204	plastica e gomma	R12				R13	
191205	vetro				R12m	R13	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R12	R3			R13	
191208	prodotti tessili	R12				R13	
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 (costituito da un rifiuto misto composto in percentuali variabili da frazioni residuali ottenute dai trattamenti (metalli, plastica, gomma, carta e cartone, legno, inerti) con esclusione di rifiuti provenienti dal trattamento dei rifiuti solidi urbani)	R12				R13	D15
200101	carta e cartone	R12				R13	
200102	vetro				R12m	R13	
200125	oli e grassi commestibili					R13	
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27				R12m	R13	D13m D15
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31					R13	D15
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33					R13	D15
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R12		R4		R13	
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R12	R3			R13	
200139	plastica	R12				R13	
200140	metallo	R12		R4		R13	
200201	rifiuti biodegradabili (limitatamente ai vegetali da manutenzione di giardini e parchi)	R12	R3			R13	
200203	altri rifiuti non biodegradabili	R12				R13	D15
200307	rifiuti ingombranti	R12				R13	

**Tabella B3 – rifiuti in ingresso non pericolosi**

All'interno del complesso IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio quali uffici amministrativi e magazzino.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature: carrelli elevatori, ragni caricatori oleodinamici, pala meccanica, autocarri con allestimenti scarrabili.

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata essenzialmente in periodo diurno, indicativamente dalle ore 8:00 alle ore 12:00 e dalle ore 13.30 alle ore 17.30.

## B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso all'installazione IPPC sono costituite fondamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

### B.3 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m <sup>3</sup> )
	Processo (m <sup>3</sup> )	Raffreddamento (m <sup>3</sup> )	
Acquedotto	-	-	1106
Pozzo	-	-	-

**Tabella B4 – Approvvigionamenti idrici**

Per l'approvvigionamento idrico del proprio centro di smaltimento e recupero rifiuti speciali la Specialrifiuti Srl utilizza acqua derivante dalla rete idrica del Comune di Calcinato e dal pozzo oggetto di autorizzazione provinciale n. 002544 del 18.06.2010.

Il consumo idrico è relativo esclusivamente ai consumi civili, connessi alla presenza degli uffici amministrativi e degli spogliatoi per il personale, dotazioni antincendio o attività di lavaggio.

L'acqua emunta dal pozzo sarà utilizzata esclusivamente per uso antincendio (non sono ancora stati rilevati dati di consumo in quanto il pozzo non è ancora stato attivato).

E' escluso qualsiasi uso di tipo industriale e/o per sistemi di raffreddamento.

#### B.3.1 Produzione di energia

Presso il complesso IPPC gestito dalla Specialrifiuti Srl sono presenti due caldaie a gpl impiegate per la produzione di energia termica finalizzata al riscaldamento dei locali adibiti ad uffici amministrativi e servizi. E' inoltre presente un gruppo elettrogeno diesel per l'alimentazione degli impianti di trattamento (mulini).

N° ordine attività IPPC e non	Impianto	Produzione di energia			
		Combustibile		Energia termica	
		Tipologia	Quantità annua	Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (kWh/anno)
-	Caldaia uffici	GPL (installata nel mese di dicembre 2012)	3681 lt	34,2	-
-	Caldaia uffici	GPL		23,3	-
tutte	Gruppo elettrogeno diesel	Gasolio	(dato non rilevato)	320	-

**Tabella B5 – Produzione di energia**

#### B.3.2 Consumi energetici

La tabella seguente riassume i consumi energetici nel corso degli ultimi anni, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Fonte energetica	Anno 2012	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/t)
Rete elettrica	45.870	2,085

**Tabella B6 – Consumo energia in relazione ai rifiuti trattati**

## C. QUADRO AMBIENTALE

### C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Presso l'Installazione IPPC gestita dalla Specialrifiuti Srl è presente una emissione in atmosfera convogliata (E1), asservita alle operazioni di frantumazione dei rifiuti metallici.

Nell'ambito della presente variante il Gestore ha comunicato la progettazione di una modifica all'emissione già autorizzata, consistente:

- nella sostituzione del mulino a martelli utilizzato per la frantumazione dei rifiuti metallici, utilizzato nella linea di trattamento descritta al paragrafo B.1.3;
- nella realizzazione di una nuova linea di aspirazione, posta a presidio dell'operazione di triturazione di rifiuti pericolosi descritta al paragrafo B.1.6, connessa allo stesso punto di emissione E1 ed ai relativi

sistemi di abbattimento. Tale linea di trattamento e quindi i relativi sistemi di aspirazione delle emissioni, funzioneranno alternativamente (e mai contemporaneamente) alla linea di frantumazione rifiuti metallici sopra descritta.

- nell'aggiunta di un ulteriore sistema di abbattimento posto a valle del filtro a maniche esistente, costituita da un filtro a carboni attivi conforme alle caratteristiche indicate nella scheda AC.RE.01 allegata alla DGR n.3552 del 30/05/2012; Il flusso aerulico, in uscita dal filtro a maniche, sarà inviato al filtro a carboni attivi (con un sistema di serrande elettropneumatiche) solo nel caso sia in funzione il nuovo trituratore dei rifiuti pericolosi.

Sigla Emissione convogliata	Provenienza	Durata (h/giorno)	T °C	Inquinanti monitorati	Sistemi di abbattimento	Altezza camino (m)	Sezione camino (m <sup>2</sup> )
E1	Mulino a martelli per il trattamento dei rifiuti metallici (linea di trattamento descritta al paragrafo B.1.3)	8	40	Polveri metalli	Filtro a Maniche	8	0,28
	e, in alternativa: Trituratore rifiuti pericolosi (linea di trattamento descritta al paragrafo B.1.6)				Filtro a carboni attivi (solo nel caso sia in funzione il trituratore di rifiuti pericolosi)		

**Tabella C1 - Emissioni in atmosfera convogliate**

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni convogliate sono riportate di seguito:

Punto di emissione	E1
Sistema filtrante	FILTRO A MANICHE
Sigla corrispondente	D.MF.01
Portata aeriforme (m <sup>3</sup> /h)	8.500
Superficie filtrante (m <sup>2</sup> )	148,3
Velocità di attraversamento (m/h)	57,3
Velocità di attraversamento (m/s)	0,0159
Grammatura tessuto (g/m <sup>2</sup> )	Tessuto filtrante in poliestere trattato, parametro non significativo
Sistema di pulizia	aria compressa in controcorrente
Diametro delle polveri	> 30 micron
Velocità prevista dalla DGR (m/s)	0,025 < v < 0,033
Rifiuti prodotti dal sistema (t/anno)	Polveri, quantitativo non stimabile.
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	8 h
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	In caso di emergenza
Sistemi di controllo	contatore di funzionamento non azzerabile, pressostato differenziale

Punto di emissione	E1
Sistema filtrante	CARBONI ATTIVI
Sigla corrispondente	AC.RE.01
Portata aeriforme (m <sup>3</sup> /h)	8.500
Temperatura (°C)	40
Superficie specifica (m <sup>2</sup> /g)	900 m <sup>2</sup> /g
Altezza del letto (m)	0,45
Velocità di attraversamento (m/s)	0,3 m/s
Tempo di contatto (s)	1,5
Rifiuti prodotti dal sistema (t/anno)	Carboni attivi esausti
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	8 h
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	In caso di emergenza
Sistemi di controllo	contaore non azzerabile
Capacità operativa carbone	12%-14%

**Tabella C2 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera convogliate**

## C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

All'interno del capannone non esiste sistema fognario se non per la raccolta delle acque dei servizi igienici.

All'esterno l'area è suddivisa in due settori:

a) piazzale stoccaggio scoperto: m<sup>2</sup> 6000 circa;

b) piazzale con capannone (solo area scolante piazzale): m<sup>2</sup> 3000 circa.

### Piazzale a)

In questo piazzale sono presenti le aree di stoccaggio delle varie tipologie di rifiuti che la ditta è autorizzata a ritirare.

Il sistema fognario è costituito da una rete di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia con recapito in nr. 2 vasche di raccolta della capacità di 32 m<sup>3</sup> cadauna.

Nella prima vasca viene raccolta l'acqua di prima pioggia proveniente dal piazzale e, mediante una valvola a galleggiante, una volta raggiunto il quantitativo esatto (5 mm di acqua per 6000 m<sup>2</sup> di piazzale nei primi 15 minuti di pioggia).

Dalla prima vasca, mediante pompa, l'acqua raccolta viene trasferita nella seconda vasca in attesa di smaltimento con soggetti autorizzati da effettuarsi entro le 96 ore successive l'evento meteorico, lasciando così vuota la prima vasca nel caso si ripresentasse a breve termine un ulteriore evento atmosferico.

L'acqua di seconda pioggia viene incanalata, bypassando le vasche di raccolta, in una condotta che, previo passaggio in un impianto di trattamento (disoleazione) e un filtro a coalescenza, attraversa tutto il piazzale e finisce la sua corsa scaricando tali acque su terreno non pavimentato mediante dispersione in pozzo assorbente (m 2 x m 4) con fondo libero posato su letto di ghiaia (S3).

Prima dello scarico in pozzo assorbente è presente un pozzetto di ispezione.

### Piazzale b)

Per quanto riguarda questo piazzale, lo scarico in dispersione avviene oltre il muro di cinta in terreno non pavimentato. Anche in questo caso viene raccolta l'acqua di prima pioggia in una vasca della portata di circa 16 m<sup>3</sup>, mentre l'acqua di seconda pioggia viene incanalata in un impianto di trattamento (disoleatore) e un filtro a coalescenza e di seguito scaricata su terreno non pavimentato mediante dispersione in pozzo assorbente (m 2 x m 5) con fondo libero posato su letto di ghiaia (S2). Prima dello scarico in pozzo assorbente è presente un pozzetto di ispezione.

Su questo piazzale non vi è presenza di alcun tipo di stoccaggio di rifiuti e tale area è utilizzata come area di transito.

Per far sì che tutte le acque meteoriche vengano recapitate negli appositi punti di raccolta, è stata imposta, in fase di costruzione, una pendenza ai pavimenti dei piazzali atta a convogliare tali acque nelle tubazioni di raccolta principali.

Servizi igienici.

Le acque provenienti dai servizi igienici, vengono incanalate e immesse in una fossa biologica di tipo Imhoff e successivamente in un sistema di dispersione nel terreno mediante fossa perdente (S1).

La portata della fossa biologica è di circa 1000 litri (soddisfa ampiamente i circa 50 l per abitante equivalente).

Il liquame chiarificato, proveniente dalla fossa Imhoff, mediante condotta a tenuta, perviene in un pozzetto, anch'esso a tenuta, e quindi alla fossa perdente per la successiva dispersione nel terreno.

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/ anno			
S1	N: 5033937 E: 1607311	Scarichi civili	8	5	12	-	Strati superficiali sottosuolo	Fossa imhoff + dispersione nel terreno
S2	N: 5033884 E: 1607312	Acque meteoriche di dilavamento (seconda pioggia)	occasionale			-	Strati superficiali sottosuolo	Impianto di disoleatura
S3	N: 5033920 E: 1607216	Acque meteoriche di dilavamento (seconda pioggia)	occasionale			-	Strati superficiali sottosuolo	Impianto di disoleatura

**Tabella C3– Emissioni idriche**

I cicli lavorativi dell'impianto non comportano la produzione di emissioni idriche; le sole acque scaricate dall'impianto sono quelle conseguenti ad eventi meteorici (limitatamente alle acque di seconda pioggia) e gli scarichi civili; non risulta perciò significativo determinare un flusso di massa per gli inquinanti contenuti nelle acque meteoriche scaricate.

### **C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento**

Il comune di Calcinato è dotato di piano di zonizzazione acustica, all'interno del quale il complesso IPPC ricade in Classe III "Aree di tipo misto".

L'insediamento in oggetto confina:

- a nord, ovest ed est con aree poste in Classe III secondo il piano di zonizzazione acustica di Calcinato
- a sud con aree poste in Classe III secondo il piano di zonizzazione acustica di Montichiari.

Le sorgenti di rumore più significative sono individuabili nei mulini (per rifiuti metallici e per trituratore rifiuti pericolosi) e nel trituratore mobile.

Una volta messi a regime tutti gli impianti saranno effettuate rilevazioni di rumore al fine di verificare il rispetto dei limiti assoluti di immissione previsti (anche applicando il criterio differenziale).

#### **C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento**

Le aree interessate dalla movimentazione e dallo stoccaggio sono impermeabilizzate e tali da prevenire l'inquinamento del suolo e facilitare la raccolta di possibili sversamenti.

Tutte le superfici interessate dallo stoccaggio e trattamento dei rifiuti sono impermeabilizzate e dotate di idonea pendenza verso pozzetti di raccolta e canalette grigliate; i sistemi di contenimento e di protezione suddetti sono costruiti in modo tale da evitare inquinamenti delle acque di falda e del sottosuolo.

## C.5 Produzione Rifiuti

### C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo (art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06)

Nella tabella sottostante, avente valore indicativo, si riportano la descrizione dei principali rifiuti prodotti, anche in modo occasionale, e le relative modalità di deposito in azienda.

C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito	Destino (R/D)
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Solido	In contenitori, su area pavimentata coperta	R
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	liquido	In cisternetta, su area con sistema di contenimento su area pavimentata coperta	R
130507	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	Solido	Ottenuti dalle periodiche operazioni di pulizia dei disoleatori e direttamente conferite dallo spurghista	D
150101	imballaggi in carta e cartone	Solido	In contenitori, su area pavimentata coperta	R
150106	Imballaggi in materiali misti	Solido	In contenitori, su area pavimentata coperta	R
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Solido	In contenitori, su area pavimentata coperta	R
160601*	batterie al piombo	Solido	In contenitori, su area pavimentata coperta	R
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	liquido	Ottenuti dalle periodiche operazioni di pulizia delle vasche di accumulo delle acque meteoriche e direttamente conferite dallo spurghista	D
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (polveri pulizia filtri a maniche)	solido polverulento	In big bags, su area pavimentata coperta	D

**Tabella C4– Caratteristiche rifiuti prodotti gestiti in deposito temporaneo**

DEPOSITO e RACCOLTA dei rifiuti:

- La gestione dei rifiuti viene effettuata da personale reso edotto del rischio e munito, quando occorra, di idonei mezzi di protezione atti ad evitare il contatto diretto, l'inalazione ed ogni eventuale rischio residuo;
- le aree interessate dalla movimentazione e dallo stoccaggio sono impermeabilizzate (cemento integro) e tali da prevenire l'inquinamento del suolo e facilitare la raccolta di possibili sversamenti;
- i recipienti fissi e mobili impiegati per lo stoccaggio dei rifiuti sono dotati di:
  - idonee chiusure per impedire le fuoriuscite del contenuto;
  - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
  - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

TRASPORTO:

- prima del carico dei mezzi di trasporto, i rifiuti, ove necessario, sono sottoposti ad analisi presso laboratorio qualificato;
- durante il trasporto i rifiuti sono accompagnati dal formulario per il trasporto;
- i trasportatori ed i destinatari dei rifiuti sono soggetti regolarmente autorizzati al trasporto, smaltimento, riutilizzo, commercio o intermediazione dei rifiuti.

### C.5.2 Rifiuti prodotti dalle attività dell'installazione e gestiti in stoccaggio autorizzato

Come rappresentato nella descrizione dei vari processi al paragrafo B.1, la Ditta prevede di generare rifiuti in seguito all'esercizio delle operazioni di trattamento R12, R3, R4.

I rifiuti prodotti, decadenti dalle sopra citate attività, saranno sottoposti alle rispettive operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare nelle specifiche zone dell'impianto e precisamente:

- Zona E1: Messa in riserva (R13) di rifiuti decadenti da attività di trattamento rifiuti pericolosi (CER 191211\*),
- Zona E2: Messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15) di rifiuti decadenti da attività di trattamento rifiuti non pericolosi (CER 1912xx),
- Zona R3: Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi decadenti da attività di trattamento di RAEE o loro componenti (CER 1912xx),
- Zona R4: Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi decadenti da attività di trattamento di RAEE o loro componenti (CER 1912xx).

## **C.6 Bonifiche**

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

## **C.7 Rischi di incidente rilevante**

Il Gestore ha dichiarato che l'installazione non è soggetta agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99.

A far data dal 1 giugno 2015 è entrata in vigore la Direttiva 2012/18/UE (Seveso ter) contestualmente alla piena operatività del Regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e miscele; il Gestore è, pertanto, tenuto a rivalutare la propria assoggettabilità sulla base dei nuovi criteri introdotti dalle normative citate, dandone comunicazione secondo i tempi e i modi previsti dalle norme stesse.



## D. QUADRO INTEGRATO

### D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di gestione rifiuti.

**Tabella - Stato di applicazione delle MTD generali di settore**

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	<b>APPLICATA</b>	L'Azienda si è dotata di sistema di gestione ambientale ISO 14001 nel gennaio 2015.
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	<b>APPLICATA</b>	La documentazione di supporto alla gestione delle attività è archiviata presso gli Uffici aziendali (documentazione tecnica descrittiva dei metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto, piano di emergenza ecc) Analogamente per quanto riguarda manuali di istruzioni e registri operativi.
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	<b>APPLICATA</b>	E' stato redatto e viene costantemente aggiornato il documento della valutazione dei rischi, che prevede la regolare formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza, i rischi ambientali.
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	<b>APPLICATA</b>	Nel corso del pluriennale esercizio dell'attività sono stati consolidati e mantenuti costanti i rapporti con specifici produttori di rifiuti che assicurano la qualità del rifiuto su standard compatibili con l'impianto.
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	<b>APPLICATA</b>	Il personale è in numero sufficiente ed è costantemente formato attraverso corsi di addestramento previsti dall'attuale normativa (corso sicurezza per tutti i dipendenti, antincendio e pronto soccorso per gli addetti a tali mansioni)
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	<b>APPLICATA</b>	Nel corso del pluriennale esercizio dell'attività l'Azienda ha acquisito la massima esperienza e conoscenza relativamente alle tipologie di rifiuti conferiti all'impianto ed ai trattamenti che necessitano
7	Implementare delle procedure di pre accettazione dei rifiuti così come indicato - nella sezione gestione rifiuti in ingresso – conoscenza rifiuti in ingresso - della <i>Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR</i> ; - preliminarmente del rifiuto della <i>Tabella BAT trattamento meccanico biologico</i> Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.	<b>APPLICATA</b>	Le procedure di pre accettazione dei rifiuti sono previste e descritte nel presente allegato tecnico
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato - nella sezione gestione rifiuti in ingresso – gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso - della <i>Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR</i> ; - modalità di accettazione del rifiuto della <i>Tabella BAT trattamento meccanico biologico</i> Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.	<b>APPLICATA</b>	Le procedure di accettazione dei rifiuti sono implementate come indicato nelle specifiche tabelle BAT
9	Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato.	<b>APPLICATA</b>	Le procedure di campionamento dei rifiuti sono implementate come indicato nella

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <p><b>a.</b> procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto)</p> <p><b>b.</b> controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.</p> <p><b>c.</b> registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto</p> <p><b>d.</b> disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni</p> <p><b>e.</b> campione precedente all'accettazione</p> <p><b>f.</b> conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.</p> <p><b>g.</b> un sistema per determinare e registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la posizione più idonea per i punti di campionamento</li> <li>- la capacità del contenitore per il campione</li> <li>- il numero di campioni</li> <li>- le condizioni operative al momento del campionamento.</li> </ul> <p><b>h.</b> un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.</p> <p><b>i.</b> nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.</p>		BAT
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito.	<b>APPLICATA</b>	L'Azienda si avvale di laboratori qualificati esterni per le analisi chimiche sui rifiuti.
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena.	<b>APPLICATA</b>	Qualora il carico ad un controllo radiometrico risultasse non conforme, esso non viene respinto, ma trattenuto in attesa della verifica dell'anomalia da parte dell'esperto qualificato. Il carico viene isolato e gestito secondo le indicazioni fornite dall'esperto qualificato e dagli Enti competenti.
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi.	<b>APPLICATA</b>	Sono stabilite le procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi (respingimento al produttore e segnalazione del fatto alla Provincia competente)
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	<b>APPLICATA</b>	Il rifiuto viene depositato in stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	<b>APPLICATA</b>	L'area di ispezione e campionamento è individuata presso la zona di conferimento – pesatura, mentre le aree di scarico sono individuate presso le rispettive aree individuate in planimetria generale
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	<b>APPLICATA</b>	Il sistema fognario è chiuso ermeticamente e strutturato in modo da recapitare le specifiche tipologie di acque presso i

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			recapiti previsti
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	<b>APPLICATA</b>	Il personale addetto è adeguatamente formato e con esperienza pluriennale nel settore
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	<b>APPLICATA</b>	I contenitori dei rifiuti sono univocamente etichettati
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	<b>APPLICATA</b>	Ove necessario e richiesto dagli impianti di destino, è prevista l'esecuzione di analisi dei rifiuti in uscita
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	<b>APPLICATA</b>	La rintracciabilità del rifiuto è sempre garantita dalle modalità di registrazione adottate
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	<b>APPLICATA</b>	I rifiuti sono miscelati per tipologie omogenee.
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	<b>APPLICATA</b>	L'impianto è organizzato per garantire la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee e sono svolte verifiche su specifiche tipologie di rifiuti per la verifica di compatibilità
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	<b>APPLICATA</b>	Il raggiungimento dei massimi livelli di efficienza dei processi di trattamento (cernita e adeguamento volumetrico) è necessario per massimizzare le quote di materiali recuperati
16	Piano di gestione delle emergenze	<b>APPLICATA</b>	La ditta ha predisposto il piano di gestione delle emergenze
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	<b>APPLICATA</b>	E' disponibile un registro dove sono annotate le eventuali emergenze verificatesi
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	<b>APPLICATA</b>	Sono previsti periodici monitoraggi del rumore. Non sono presenti in impianto apparecchiature suscettibili di dare origine a vibrazioni dannose.
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	<b>APPLICATA</b>	E' stato predisposto il piano di bonifica a fine esercizio.
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	<b>APPLICATA</b>	I dati su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia sono disponibili presso gli uffici aziendali
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	<b>APPLICATA</b>	L'efficienza energetica è monitorata al fine di valutarne costantemente le possibilità di incremento
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	<b>APPLICATA</b>	I dati su consumi di materia prima sono continuamente monitorati
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	<b>APPLICATA</b>	I rifiuti riutilizzabili ottenuti dalle lavorazioni sono avviati a centri esterni di recupero autorizzati
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	<b>APPLICATA</b>	Le aree di stoccaggio dei rifiuti sono poste in zone lontane dai corsi d'acqua
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	<b>APPLICATA</b>	Le procedure di trattamento previste nell'impianto non prevedono la necessità di più riprese dei rifiuti
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	<b>APPLICATA</b>	I sistemi di drenaggio sono strutturati in modo tale da intercettare tutti i possibili reflui contaminati
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	<b>APPLICATA</b>	Le aree di stoccaggio sono adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	<b>APPLICATA</b>	Eventuali rifiuti odorigeni sono stoccati in contenitori chiusi

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	<b>NON APPLICABILE</b>	Non sono previsti collegamenti fra i serbatoi
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	<b>NON APPLICABILE</b>	Non sono previsti stoccaggi di rifiuti suscettibili di formare fanghi o schiume
	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	<b>NON APPLICABILE</b>	Non sono previsti stoccaggi di rifiuti che generino emissioni volatili
	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	<b>NON APPLICABILE</b>	Non sono stoccati rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	<b>APPLICATA</b>	Gli unici stoccaggi di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi sono costituiti dagli oli derivanti dalla manutenzione degli automezzi, che vengono collocati in contenitori mobili (cisternette) dotati di adeguati sistemi di contenimento
26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso;</li> <li>- garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita);</li> <li>- registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/ trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità</li> </ul>	<b>APPLICATA</b>	I contenitori riportano le specifiche etichettature sulla base del rispettivo uso e contenuto
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti	<b>APPLICATA</b>	Sono adottate tutte le misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti, in funzione della natura degli stessi
28	<p>Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:</p> <p>Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati</p>	<b>APPLICATA</b>	I rifiuti sono trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati mediante l'utilizzo di idonee apparecchiature di movimentazione
	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	<b>APPLICATA</b>	I rischi associati alle attività di carico e scarico sono valutati all'interno dello specifico documento di valutazione e descrizione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. L'impianto è progettato per minimizzare i rischi per l'ambiente in fase di carico e scarico
	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	<b>APPLICATA</b>	Viene periodicamente verificato il buono stato di tubazioni, valvole e connessioni utilizzate sugli impianti
	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi	<b>NON APPLICABILE</b>	Non è prevista la gestione di rifiuti liquidi che diano luogo ad emissioni in atmosfera
	Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	<b>NON APPLICABILE</b>	Non sono conferibili all'impianto rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE								
	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	<b>APPLICATA</b>	L'accumulo dei diversi carichi di rifiuti avviene in funzione della valutazione della loro compatibilità e dell'omogeneità								
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	<b>APPLICATA</b>	Le operazioni di accumulo dei rifiuti avvengono in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate								
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	<b>APPLICATA</b>	La valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio								
31	Effettuare la movimentazione/ gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	<b>APPLICATA</b>	I rifiuti stoccati in contenitori sono posti al coperto ed è assicurata la costante accessibilità alle aree di stoccaggio								
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	<b>APPLICATA</b>	La triturazione dei rifiuti pericolosi è effettuata in area dotata di aspirazione e trattamento emissioni								
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	<b>NON APPLICABILE</b>	Non sono effettuate operazioni di triturazione dei rifiuti infiammabili								
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.	<b>NON APPLICABILE</b>	Non sono effettuate operazioni di lavaggio								
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	<b>APPLICATA</b>	Possono essere usati contenitori senza coperchio nel caso di rifiuti solidi che non danno luogo ad emissioni odorigene (es. RAEE, scarti solidi dalla cernita)								
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	<b>NON APPLICABILE</b>	Non sono movimentati rifiuti liquidi volatili e non vi è la necessità di operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione								
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	<b>NON APPLICABILE</b>	Non sono necessari sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici								
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	<b>APPLICATA</b>									
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	<b>NON APPLICABILE</b>	Non sono previste emissioni di effluenti inorganici gassosi								
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	<b>APPLICATA</b>									
41	Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli: <table border="1" data-bbox="183 1814 654 2016"> <tr> <td>Parametro dell'aria</td> <td>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm<sup>3</sup>)</td> </tr> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20<sup>1</sup></td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> <tr> <td colspan="2"><sup>1</sup> per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50</td> </tr> </table>	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm <sup>3</sup> )	VOC	7-20 <sup>1</sup>	PM	5-20	<sup>1</sup> per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50		<b>APPLICATA</b>	
Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm <sup>3</sup> )										
VOC	7-20 <sup>1</sup>										
PM	5-20										
<sup>1</sup> per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50											
42	Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso:	<b>APPLICATA</b>									

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE	
	a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; b. svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; c. attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); d. implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; e. organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; f. separare le acque di processo da quelle meteoriche.			
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	<b>APPLICATA</b>		
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	<b>APPLICATA</b>		
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	<b>APPLICATA</b>	Le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione sono intercettate	
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	<b>NON APPLICABILE</b>		
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	<b>APPLICATA</b>	In tutta l'area di trattamento dei rifiuti è presente una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque	
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	<b>NON APPLICABILE</b>	Non è previsto il riutilizzo delle acqua nei cicli produttivi	
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	<b>NON APPLICABILE</b>	Non è previsto l'utilizzo di acqua nei cicli produttivi	
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	<b>PARZIALMENTE APPLICABILE</b>	L'efficienza del sistema di gestione degli scarichi viene controllata con periodicità variabile in funzione degli eventi meteorici	
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	<b>NON APPLICABILE</b>		
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	<b>NON APPLICABILE</b>		
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	<b>NON APPLICABILE</b>	Non sono effettuati trattamenti depurativi in quanto le acque di prima pioggia vengono accumulate e smaltite come rifiuto	
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	<b>NON APPLICABILE</b>	Non sono effettuati trattamenti depurativi in quanto le acque di prima pioggia vengono accumulate e smaltite come rifiuto	
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	<b>NON APPLICABILE</b>	Non sono effettuati trattamenti depurativi in quanto le acque di prima pioggia vengono accumulate e smaltite come rifiuto	
56	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:	<b>NON APPLICABILE</b>	Non sono effettuati trattamenti depurativi in quanto le acque di prima pioggia vengono accumulate e smaltite come rifiuto	
	Parametri dell'acqua			Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)
	COD			20-120
	BOD			2-20

n.	MTD		STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1		
	Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	<0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4		
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti		<b>APPLICATA</b>	Le modalità di gestione dei rifiuti di processo prodotti sono consolidate e ben definite
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili		<b>APPLICATA</b>	
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili		<b>APPLICATA</b>	
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato		<b>APPLICATA</b>	Le giacenze dei rifiuti presenti in impianto sono costantemente monitorate sulla base degli ingressi e di quanto trattato
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività		<b>APPLICATA</b>	I residui di scarto recuperabili sono avviati a centri di recupero esterni autorizzati
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui		<b>APPLICATA</b>	L'impianto e le relative strutture sono oggetto di costante controllo e manutenzione al fine di mantenere le aree in condizioni ottimali
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui		<b>APPLICATA</b>	Il sito è completamente dotato di pavimentazione impermeabile e servita da rete di raccolta reflui
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato		<b>APPLICATA</b>	

**BAT da LG: "Impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dimesse"**

BAT GENERALI		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
<b>Gestione rifiuti in ingresso</b>		
Conoscenza rifiuti in ingresso: - procedure di accettazione - criteri di non accettazione	<b>APPLICATA</b>	Sono stabilite e consolidate le procedure di accettazione e i criteri di non accettazione dei rifiuti, secondo le modalità prescritte dai provvedimenti autorizzativi in essere (verifica codici CER, presenza della necessaria documentazione tecnico-amministrativa di accompagnamento ecc...).
Gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso: - identificazione dei rifiuti in ingresso - programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto - pesatura del rifiuto - comunicazioni con il fornitore dei rifiuti - controlli, campionamenti e determinazioni analitiche sui rifiuti in ingresso	<b>APPLICATA</b>	La gestione dei rifiuti in ingresso rispetta quanto prescritto, attraverso l'operatività dell'Ufficio aziendale predisposto alla programmazione dei conferimenti ed alle comunicazioni con i clienti, del personale addetto alla pesa, e l'esecuzione dei controlli e dei campionamenti sui rifiuti in ingresso come descritti nella Relazione Tecnica
Stoccaggio dei rifiuti in ingresso: - mantenimento delle condizioni ottimali dell'area dell'impianto - adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati - minimizzazione della durata dello stoccaggio - aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio - previsione di più linee di trattamento in parallelo	<b>APPLICATA</b>	

- adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio		
<b>Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto</b>		
Adeguate individuazione del sistema di trattamento : -Valutazione dei consumi energetici -Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	<b>NON APPLICABILE</b>	Le operazioni svolte di stoccaggio dei RAEE e di selezione, cernita ed adeguamento volumetrico non comportano l'emissione di arie che necessitano di trattamenti depurativi
Rimozione delle polveri	<b>NON APPLICABILE</b>	Non sono previsti, in quanto non necessari in ragione della natura dei trattamenti effettuati sui RAEE, sistemi di rimozione delle polveri
Riduzione degli odori con filtro biologico o con sistemi termici	<b>NON APPLICABILE</b>	Non sono previsti, in quanto non necessari in ragione della natura dei trattamenti effettuati sui RAEE, sistemi di riduzione degli odori con filtri biologici o con sistemi termici
Rimozione dell'NH <sub>3</sub>	<b>NON APPLICABILE</b>	Non sono previsti, in quanto non necessari in ragione della natura dei trattamenti effettuati sui RAEE, sistemi di rimozione dell'NH <sub>3</sub>
Rimozione di particolari sostanze inquinanti con scrubber chimici	<b>NON APPLICABILE</b>	Non sono previsti, in quanto non necessari in ragione della natura dei trattamenti effettuati sui RAEE, sistemi di rimozione di sostanze inquinanti con scrubber chimici
<b>Trattamento acque di scarico</b>		
Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	<b>NON APPLICABILE</b>	Non sono previsti sistemi di trattamento suscettibili di produzioni di effluenti liquidi
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	<b>NON APPLICABILE</b>	Non sono previste acque reflue di processo di cui effettuare ricircoli
Raccolta separate delle acque meteoriche pulite	<b>NON APPLICABILE</b>	Tutte le operazioni di trattamento RAEE sono effettuate all'interno di capannone coperto, senza produzione di acque reflue
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	<b>NON APPLICABILE</b>	
Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico e/o biologico delle acque reflue	<b>NON APPLICABILE</b>	
<b>Trattamento dei residui solidi</b>		
Classificazione e caratterizzazione di tutti gli scarti degli impianti di trattamento	<b>APPLICATA</b>	Gli scarti dei trattamenti sono adeguatamente classificati ai sensi del D.Lgs 152/2006 e caratterizzati attraverso analisi periodiche
Rimozione degli inerti dagli scarti del separatore aeraulico	<b>NON APPLICABILE</b>	Non sono previsti, né necessari, processi di separazione di rifiuti inerti dagli scarti
Recupero degli inerti	<b>NON APPLICABILE</b>	Non sono previsti, né necessari, processi di separazione di rifiuti inerti dagli scarti
Utilizzazione di altri scarti del processo di trattamento (esempio residui plastici da impianti di selezione per produzione di CDR)	<b>NON APPLICABILE</b>	I processi di trattamento svolti non prevedono l'ottenimento di scarti riutilizzabili
Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	<b>APPLICATA</b>	I rifiuti non recuperabili sono adeguatamente caratterizzati e smaltiti presso centri esterni debitamente autorizzati
<b>Rumore</b>		
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	<b>APPLICATA</b>	Il trattamento dei RAEE viene effettuato <i>all'interno di capannone tamponato</i>
Impiego di materiali fonoassorbenti	<b>NON APPLICABILE</b>	
Impiego di sistemi di coibentazione	<b>NON APPLICABILE</b>	
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	<b>NON APPLICABILE</b>	
<b>Strumenti di gestione</b>		
Piano di gestione operativa	<b>APPLICATA</b>	
Programma di sorveglianza e controllo	<b>APPLICATA</b>	
Piano di chiusura (procedure di dismissione)	<b>APPLICATA</b>	
<b>Strumenti di gestione ambientale</b>		
Certificazioni ISO 14001	<b>APPLICATA</b>	<b>La ditta si è dotata di certificazione ISO 14001:2004 a Gennaio 2015</b>



<b>Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica</b>		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	<b>NON APPLICABILE</b>	Le attività svolte ed i relativi impatti ambientali, anche alla luce dell'ubicazione dell'impianto (dislocata rispetto ai centri abitati) non risultano avere rilevante incidenza sull'opinione pubblica
Organizzazione di eventi di informazione /discussione con autorità e cittadini	<b>NON APPLICABILE</b>	
Apertura degli impianti al pubblico	<b>NON APPLICABILE</b>	
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet	<b>NON APPLICABILE</b>	

**Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT GENERALI**

<b>BAT SPECIFICHE per TRATTAMENTO APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE DISMESSE</b>		
<b>BAT</b>	<b>STATO APPLICAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
<b>Trattamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse*</b>		
Organizzazione dell'impianto (divisione in settori, dotazioni specifiche)	<b>APPLICATA</b>	Nell'insediamento è stato individuato un settore specifico, idoneamente attrezzato, per la messa in riserva dei RAEE
Classificazione e controllo delle apparecchiature in ingresso (vedi anche sezione Bat generali relativa agli strumenti di gestione)	<b>APPLICATA</b>	Sono definite le modalità di classificazione e controllo delle apparecchiature in ingresso
Stoccaggio dei rifiuti, per tipologia, con adeguata protezione	<b>APPLICATA</b>	I RAEE sono stoccati per tipologie omogenee all'interno della specifica area
Pretrattamento	<b>NON APPLICABILE</b>	
Messa in sicurezza	<b>NON APPLICABILE</b>	Sono sottoposti a trattamento esclusivamente RAEE non contenenti componenti pericolose
Smontaggio delle parti mobili e dei pezzi di ricambio riutilizzabili	<b>APPLICATA</b>	
Controllo qualità sulle parti di ricambio da avviare a riutilizzo	<b>NON APPLICABILE</b>	
Separazione selettiva di componenti e sostanze ambientalmente critiche	<b>NON APPLICABILE</b>	
Smontaggio di parti e prelievo dei componenti ai fini del recupero	<b>APPLICATA</b>	
Trattamento di specifiche tipologie di apparecchiature elettriche ed elettroniche (televisori, monitor, PC, lavatrici, lavastoviglie)	<b>APPLICATA</b>	
Mulino per la frantumazione delle carcasse ai fini del recupero di materiali	<b>APPLICATA</b>	
Separazione delle frazioni recuperabili come materia e come energia	<b>APPLICATA</b>	
Stoccaggio separato delle varie frazione e parti recuperate	<b>APPLICATA</b>	
Stoccaggio separato delle sostanze ambientalmente critiche da avviare a trattamento	<b>NON APPLICABILE</b>	
Stoccaggio separato dei rifiuti da avviare a smaltimento	<b>APPLICATA</b>	
Controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità con i processi di recupero	<b>APPLICATA</b>	
Estrazione e trattamento dei circuiti di raffreddamento	<b>NON APPLICABILE</b>	
Controllo delle emissioni di sostanze lesive per l'ozono stratosferico	<b>NON APPLICABILE</b>	
Verifica dell'estrazione dei CFC delle schiume isolanti	<b>NON APPLICABILE</b>	

**Tabella D2 – Stato di applicazione delle BAT per Trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse**

**Tabella D3 – Stato di applicazione delle BAT**

### **D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate**

➤ **Misure in atto**

La società SPECIALRIFIUTI S.r.l. ha già intrapreso iniziative volte alla riduzione dell'impatto che la sua attività può avere sull'ambiente circostante; innanzitutto, come descritto nei precedenti, la configurazione del centro di smaltimento e recupero rifiuti risulta conforme alle prescrizioni fornite dal D.Lgs. 152/06 ed è perciò tale da garantire la salvaguardia del suolo, del sottosuolo e delle acque superficiali e sotterranee.

Il centro di recupero e smaltimento rifiuti speciali gestito dalla SPECIALRIFIUTI S.r.l. risulta situato in una zona tale da non comportare impatti sull'ambiente circostante.

Tutti i sistemi e le apparecchiature finalizzate allo stoccaggio e alla movimentazione dei rifiuti speciali vengono sottoposti ad ordinari interventi di manutenzione al fine di garantirne il corretto funzionamento e la capacità di tenuta nei confronti dei rifiuti.

#### **Consumi energie elettrica e termica:**

L'utilizzo di energia elettrica viene minimizzato mantenendo sempre efficienti le apparecchiature utilizzate sottoponendo le stesse alle necessarie operazioni di manutenzione ordinaria.

E' effettuato un monitoraggio periodico dei consumi di energia.

#### **Gestione del centro:**

Il centro di stoccaggio e trattamento rifiuti ed in particolare gli impianti, i presidi ambientali ed i trattamenti che la ditta SPECIALRIFIUTI S.r.l. applica sui rifiuti in ingresso sono in linea con quanto previsto dal BREF, come evidenziato nelle precedenti tabelle di verifica dello stato di applicazione delle BAT.

Le attività di trattamento effettuate sono volte alla massimizzazione della quota di materiali recuperati come materie prime seconde da rivendere sul mercato, in sostituzione delle corrispondenti materie prime vergini, in conformità alla normativa tecnica di settore o alle forme usualmente commercializzate.

La gestione degli impianti e dei sistemi di stoccaggio presenti presso il centro considerato avviene nel rispetto delle norme di legge e delle prescrizioni contenute nel provvedimento autorizzativo, sono stati inoltre adottati opportuni accorgimenti atti ad evitare eventuali diffusioni di sostanze inquinanti nell'ambiente circostante, in particolare:

- Tutte le superfici interessate dallo stoccaggio e trattamento dei rifiuti sono impermeabilizzate e dotate di idonea pendenza verso pozzetti di raccolta o canalette grigliate; i sistemi di contenimento e di protezione suddetti sono costruiti in modo tale da evitare inquinamenti delle acque di falda e del sottosuolo;
- Il centro è dotato di un efficace rete di raccolta delle acque e degli scarichi;
- La gestione dei rifiuti viene effettuata da personale reso edotto del rischio e munito, quando occorra, di idonei mezzi di protezione atti ad evitare il contatto diretto, l'inalazione ed ogni eventuale rischio residuo;
- Le aree interessate dalla movimentazione e dallo stoccaggio sono impermeabilizzate e tali da prevenire l'inquinamento del suolo e facilitare la raccolta di possibili sversamenti;
- Si provvede all'individuazione di eventuali materiali radioattivi presenti nei rifiuti in ingresso al centro mediante un rivelatore di radioattività (rilevatore Geiger).
- I recipienti fissi e mobili impiegati per lo stoccaggio dei rifiuti sono dotati di:
  - o idonee chiusure per impedire le fuoriuscite del contenuto;
  - o accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
  - o mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

Consumi idrici:

I processi di trattamento dei rifiuti sono effettuati a secco.

## E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

### E.1 Aria

#### E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA [Nm <sup>3</sup> /h]	DURATA [h/g]	INQUINANT I	VALORE LIMITE [mg/Nm <sup>3</sup> ]
	Descrizione				
E1	Mulino a martelli per il trattamento dei rifiuti metallici  o Trituratore rifiuti pericolosi	8500	8	Polveri	10 (di cui la $\Sigma$ (Pb, Cr tot, Cu, Ni)=0,05)

Tabella E1a – Emissioni in atmosfera

#### E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
  - XIX) Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm<sup>3</sup>;
  - XX) Portata dell'aeriforme espressa in Nm<sup>3</sup>/h;
  - XXI) Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15 °K e 101,323 kPa);
  - XXII) Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
  - XXIII) Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.
- VI) Il gestore fornisce all'autorità competente tutti i dati che consentono a detta autorità di verificare la conformità dell'impianto:
  - a) ai valori limite di emissione negli scarichi gassosi, ai valori limite per le emissioni diffuse e ai valori limite di emissione totale autorizzati;
  - b) all'emissione totale annua autorizzata per l'intero impianto;
  - c) alle disposizioni dell'articolo 275 del D. Lgs. 152/2006, commi 12 e 13 ove applicabili.A tale scopo il gestore elabora ed aggiorna il piano di Gestione dei Solventi secondo le modalità e con le tempistiche individuate nel Piano di Monitoraggio.

### **E.1.3 Prescrizioni impiantistiche**

- VII) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (Art. 270 comma 1 D.Lgs. 152/2006, D.P.C.M. del 21/07/89 – art. 2 – comma 1 – punto b; D.M. 12/07/90 – art. 3 – comma 7) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" fornire motivazioni tecniche mediante apposita relazione, da consegnare entro sei mesi dall'emanazione del presente atto autorizzativo all'autorità competente ed al dipartimento ARPA territorialmente competente
- VIII) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- IX) Per il contenimento delle emissioni diffuse generate da **movimentazione e stoccaggio dei rifiuti polverulenti** devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali.
- X) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
  - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
  - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.
- Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
- la data di effettuazione dell'intervento;
  - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
  - la descrizione sintetica dell'intervento;
  - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
- Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.
- Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con A.R.P.A. territorialmente competente.
- XI) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore
- XII) Ove non presenti altri sistemi di controllo delle apparecchiature a servizio dei sistemi di captazione (ventilatore) o dei sistemi di abbattimento (es. pressostato differenziale) delle emissioni derivanti dall'attività IPPC, i sistemi di aspirazione dovranno essere dotati di apparecchiature di controllo delle ore di funzionamento (contaore totalizzatore non tacitabile).
- XIII) Tutti gli impianti di abbattimento devono rispettare i requisiti tecnici e i criteri previsti dalla D.G.R. 30/05/2012 n. IX/3552 o garantire prestazioni equivalenti se installati anteriormente all'emissione della D.G.R. citata.

#### **E.1.4 Prescrizioni generali**

- XIV) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271 comma 13 del D.Lgs. 152/06.
- XV) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico, anche parziale, continuo o discontinuo delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti.
- XVI) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. Idonei punti di prelievo, collocati in modo adeguato, devono essere previsti a valle dei presidi depurativi installati per consentire un corretto campionamento e, laddove la ditta lo ritenga opportuno, a monte degli stessi al fine di accertarne l'efficienza. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- XVII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

#### **Per i PUNTI DI EMISSIONI NUOVI/MODIFICATI:**

- XVIII) L'esercente almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni e, per conoscenza, anche all'Autorità competente.
- XIX) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.
- XX) Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.
- XXI) Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
- XXII) I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere

presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 60 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.

- XXIII) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.
- XXIV) I punti di misura e campionamento delle emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati alle norme UNI En 15259:08 requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e UNI En 16911 – 1:13 determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate e concordate con ARPA);
- XXV) **E.2 Acqua**

#### **E.2.1 Valori limite di emissione**

Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto del regolamento dell'Autorità d'Ambito e dei limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del d.lgs. 152/06.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

Per gli scarichi delle sole acque meteoriche di prima pioggia dovranno essere rispettati i valori limite di cui sopra con evidenza che il prelievo e l'analisi dovranno essere effettuati con cadenza annuale in concomitanza di un evento meteorico significativo. Relativamente allo scarico del solo impianto di lavaggio mezzi (PI) considerata la saltuarietà e discontinuità dello stesso si rimanda a quanto riportato nel piano di monitoraggio.

#### **E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo**

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- III) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

#### **E.2.3 Prescrizioni impiantistiche**

- V) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- V) Per gli scarichi definiti dall'art. 108 comma 1 del D.Lgs. 152/06 recapitanti in pubblica fognatura e in corpo idrico superficiale: il titolare degli stessi deve installare, qualora mancasse, un misuratore di portata.

#### **E.2.4 Prescrizioni generali**

- VI) Gli scarichi decadenti dall'impianto devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura
- VII) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al gestore della fognatura/impianto di depurazione e al dipartimento ARPA competente per territorio.
- VIII) Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

### **E.3 Rumore**

#### **E.3.1 Valori limite**

I Limiti da rispettare essendo in presenza di Zonizzazione Acustica del Comune Calcinato, sono quelli di cui al DPCM 14 novembre 1997.

### **E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo**

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportate nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine

### **E.3.3 Prescrizioni generali**

- III) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

### **E.4 Suolo e acque sotterranee**

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, nonché quelle di movimentazione dei rifiuti, effettuando sostituzioni e/o ripristino del materiale impermeabile in caso di deterioramento o fessurazione.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco, e comunque nel rispetto delle procedure di intervento che la Ditta avrà predisposto per tali casi.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere conformi a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10, nonché dal piano di monitoraggio e controllo del presente decreto, secondo le modalità previste nelle procedure operative adottate dalla Ditta.
- VI) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- VII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- VIII) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le zone circostanti i piezometri.
- IX) I piezometri devono essere provvisti di sistema di chiusura con serratura e numerati secondo planimetria autorizzata;
- X) Salvo diverse disposizioni nazionali/regionali che dovessero intervenire successivamente, il Gestore dovrà eseguire entro **3 mesi** dalla notifica del presente atto, la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento (Allegato 1 DM 272/14) di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis) del d.lgs. n. 152/06 e presentarne gli esiti all'Autorità Competente ai sensi dell'art.3 comma 2 dello stesso decreto. In caso di verifica positiva, il gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente la relazione di riferimento redatta secondo i criteri stabiliti dal DM 272/14, entro **12 mesi** dalla data di notifica del presente atto.

### **E.5 Rifiuti**

#### **E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo**

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

#### **E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata**

- I) la gestione dei rifiuti deve avvenire all'interno dell'area indicato nell'elaborato grafico allegato al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrale
- II) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
- III) La ditta deve seguire le procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso in particolare prima della ricezione dei rifiuti all'istallazione, deve verificare l'accettabilità degli stessi, mediante le seguenti operazioni:
  - acquisizione del relativo formulario di identificazione riportante tra l'altro le caratteristiche chimico-fisiche o da quanto previsto dal Sistema Telematico per la Tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) istituito con D.M. 17.12.300 e s.m.i.;
  - qualora si tratti di rifiuti non pericolosi di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e preveda un codice CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, il rifiuto potrà essere accettato solo previa verifica analitica della "non pericolosità". Tale operazione dovrà essere eseguita per ogni partita di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono da un ciclo tecnologico ben definito (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.La ditta deve rispettare le modalità delle procedure di accettazione dei rifiuti richiamate nella sezione B.1.7.del presente allegato.
- IV) Nel caso il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'istallazione deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore, allegando alla comunicazione anche fotocopia del formulario di identificazione;
- V) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- VII) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- VIII) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
- IX) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- X) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata;
- XI) Le modalità di gestione dei rifiuti (RAEE) riconducibili al d.lgs n. 151/05 devono rispettare i requisiti tecnici stabiliti nell'allegato 2 e le modalità di gestione previste nell'allegato 3 del d.lgs n. 151/05 e s.m.i.;



- XII) L'attività di miscelazione dei rifiuti deve essere gestita in conformità a quanto indicato dalla d.g.r. n. 3596 del 06/06/2012 e s.m.i. nel rispetto della salute dei lavoratori, della tutela dell'ambiente e della salute pubblica;
- XIII) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto
  - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento
  - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione
- XIV) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- XV) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
  - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
  - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
  - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
  - rispettare le norme igienico - sanitarie;
  - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
- XVI) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
  - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
  - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
- XVII) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- XVIII) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
  - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
  - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antiriboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- XIX) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
- XX) Le operazioni di ricondizionamento devono essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove deve essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.
- XXI) I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.
- XXII) i rifiuti sottoposti a operazioni di messa in riserva devono essere avviati al recupero entro sei mesi dalla presa in carico sul registro di carico e scarico;
- XXIII) lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di smaltimento dovrà essere effettuato per un periodo inferiore ad un anno;

- XXIV) eventuali rifiuti prodotti dall'attività dovranno essere gestiti ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del d.lgs. 152/06, o comunque secondo le norme di legge vigenti
- XXV) i rifiuti decadenti dall'attività di recupero dovranno essere individuati tra i CER della famiglia 19.xx.xx e in caso di mancata corrispondenza in tale famiglia saranno individuati nella famiglia 16.xx.xx;
- XXVI) le aree di stoccaggio devono essere contrassegnate da tabelle indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico dei rifiuti stoccati;
- XXVII) nelle aree di stoccaggio autorizzate devono essere chiaramente individuati, anche attraverso apposita cartellonistica, i rifiuti in ingresso da quelli in uscita e se destinati a operazioni di messa in riserva (R13) o a deposito preliminare (D15);
- XXVIII) i rifiuti polverulenti dovranno essere tenuti in containers chiusi; la movimentazione deve essere effettuata conformemente alle disposizioni vigenti in materia; il conferimento di rifiuti aventi la descrizione di "polveri e particolato di materiali ferrosi e non ferrosi" è limitato al solo particolato;
- XXIX) le aree interessate dalle movimentazioni, dallo stoccaggio, dalle attrezzature e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta;
- XXX) le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998 n. 36 della R.L. e più precisamente:
- a) le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;
  - b) le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere pavimentate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
  - c) la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;
  - d) lo stoccaggio deve essere realizzato mantenendo la separazione dei rifiuti per codice CER;
  - e) i contenitori (big-bags) dei rifiuti o le aree ad essi dedicate devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
- XXXI) le aree del deposito di rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati in cumuli;
- XXXII) le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti/mps/Eow devono essere adeguatamente contrassegnate con idonea cartellonistica al fine di rendere nota la natura dei rifiuti (in ingresso o decadenti), dei prodotti, delle m.p.s., delle EoW e dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;
- XXXIII) i rottami di ferro e acciaio e i rottami di alluminio, inclusi i rottami delle leghe di alluminio, ottenuti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti, ai fini della classificazione come End of Waste, devono soddisfare i criteri previsti dal regolamento (UE) 333/2011.
- XXXIV) i rottami di rame, ottenuti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti, ai fini della classificazione come End of Waste, devono soddisfare i criteri previsti dal regolamento (UE) 715/2013.
- XXXV) la ditta dovrà dotarsi delle norme tecniche di settore (norme CECA, AISI, CAEF, UNI ecc. ecc) per le materie prime secondarie in uscita, che dovranno essere tenute presso l'impianto a disposizione degli Enti di controllo;
- XXXVI) i rifiuti costituiti da carta e cartone (cer 191201 e 200101) e pneumatici (cer 160103) devono essere stoccati al coperto;

- XXXVII) per il rifiuti di cui ai CER 020203, 020501, 020601 e 020704 dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:
- i rifiuti depositati nei contenitori, dovranno essere smaltiti preferibilmente entro le 24 e comunque non oltre le 48 ore dal loro ingresso all'impianto;
  - i cassoni devono essere a tenuta stagna, dotati di efficiente sistema di chiusura e copertura;
  - devono essere mantenute, in ogni momento, le migliori condizioni igienico-sanitarie anche attraverso lavaggi e disinfestazioni periodiche delle strutture fisse e mobili;
  - è vietato realizzare ammassi di rifiuti al di fuori dei contenitori;
  - sono vietate le operazioni di cernita e recupero di materiali;
- XXXVIII) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96.
- XXXIX) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
- XL) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
- XL1) Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'allegato 1 del decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell'articolo 5 della l. 549/1993.
- XLII) I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.
- XLIII) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.
- XLIV) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
- XLV) Le procedure di accettazione dei rifiuti potranno essere revisionati in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
- XLVI) Viene determinata in **€ 110.448,12**=l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore della Provincia di Brescia relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Tipologie	Quantità m <sup>3</sup>	Costi senza riduzione	Costi
------------	-----------	-------------------------	-----------------------	-------

R13 (in ingresso) <sup>(*)</sup>	Non pericolosi	1180	20.841,16	12.504,70
R13 <sup>(*)</sup>	Pericolosi	160	5.652,00	3.391,20
R13 (in uscita) <sup>(*)</sup>	Non pericolosi	916	16.178,39	9.707,04
R13 (in uscita) <sup>(*)</sup>	Pericolosi	40	1.413,00	847,800
D15 (in ingresso)	Non pericolosi	294	51.926,28	31.155,77
D15 (in uscita)	Non pericolosi	179	31.614,98	18.968,99
Trattamento (R3,R4,R12,D13) per un quantitativo annuo pari a 60.000 t			56.521,04	33.912,62
<b>TOTALE</b>			<b>184.146,85<sup>(**)</sup></b>	<b>110.488,12</b>

\* in forza della d.g.r. del 9.11.2004 n. 7/19461 in materia di fideiussioni – con la prescrizione che i rifiuti vengano avviati al recupero entro 6 mesi dall'accettazione in impianto.

\*\* tariffa ridotta del 40%: la Ditta è certificata ISO 14001.

### **E.5.3 Prescrizioni generali**

- XLIV) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- XLV) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n.248.
- XLVI) In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale.
- XLV) Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n.VII/1439 del 4/10/2000 (allegato 1).
- XLIV) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XLV) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
- XLVI) Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente e ad ARPA Competente per territorio variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 5, c. 1, lettera l) del Decreto stesso.
- XLVII) Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art.29-decies, c. 5, al fine di consentire le attività dei c. 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- XLVI) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.

### **E.7 Monitoraggio e Controllo**

- I. Il monitoraggio e il controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano descritto al successivo paragrafo F. PIANO DI MONITORAGGIO. Tale Piano verrà adottato dal Gestore a partire dalla data di rilascio del decreto di Autorizzazione.
- II. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e inseriti nei sistemi informativi predisposti (AIDA/AGORA'/ORSO) entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione (disponibile sul sito web di ARPA Lombardia all' indirizzo: [www.arpalombardia.it/aida](http://www.arpalombardia.it/aida)) secondo quanto disposto dalla Regione Lombardia con Decreti della D.G. Qualità dell'Ambiente n. 14236 del 3 dicembre 2008 n. 1696 del 23 febbraio 2009 e con decreto n 7172 del 13 luglio 2009.
- III. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

### **E.8 Prevenzione incidenti**

- I. Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori-autorespiratori in zone di facile accesso in numero congruo), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- II. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, indicando:
  - a. cause
  - b. aspetti/impatti ambientali derivanti
  - c. modalità di gestione/risoluzione dell'evento emergenziale
  - d. tempistiche previste per la risoluzione/ripristino

### **E.9 Gestione delle emergenze**

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

### **E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività**

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art. 6 comma 16 punto f) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Prima della fase di chiusura del complesso il Gestore deve, non oltre i 6 mesi precedenti la cessazione dell'attività presentare all'A.C., all'ARPA competente per territorio, ai comuni interessati, al gestore del sistema idrico integrato ed all'Ente gestore di parchi o SIC o ZPS un piano di dismissione del sito che contenga le fasi ed i tempi di attuazione.

Il piano dovrà:

- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- programmare e tempificare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la loro presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;

- verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti attive all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

**E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche**

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, ha in applicazione le BAT di settore individuate, in caso di variazioni e o ampliamenti all'impianto, si ricorda che dovrà essere riconsiderata l'applicazione delle BAT allo stato in variazione.

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di emissione della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
Indagine fonometrica	Entro 6 mesi messa a regime dell'emissione E1 e E2
La Ditta dovrà indicare la frequenza di ricambio dei carboni attivi, sulla base di verifiche tecniche e analitiche da effettuarsi	Entro 6 mesi messa a regime dell'emissione E1

**Tabella E3 – Interventi prescritti**

## F. PIANO DI MONITORAGGIO

### F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria	X	
Acqua	X	X
Suolo	-	-
Rifiuti	X	
Rumore	X	
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	-	-
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	-	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

### F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	

Tab. F2 – Autocontrollo

### F.3 Parametri da monitorare

#### F.3.1 Risorsa idrica

La tabella F3 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m <sup>3</sup> /anno)	Consumo annuo specifico (m <sup>3</sup> /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m <sup>3</sup> /anno)	% ricircolo	Modalità di registrazione
Acquedotto	X	Servizi igienici	Annuale	X				Cartaceo
Pozzo	X	Rete antincendio	Annuale	X				Cartaceo

Tab. F3 - Risorsa idrica

#### F.3.2 Risorsa energetica

Le tabelle F4 ed F5 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC non intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno)
tutte	Gasolio per generatore	X	Trattamento rifiuti	annuale	X		
tutte	GPL per caldaie	X	Uso uffici	annuale	X		

Tab. F4 – Combustibili

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
X	X	X	Intero complesso

Tab. F5 - Consumo energetico specifico

### F.3.3 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro <sup>(2)</sup>	E1	E2	Modalità di controllo		Metodi <sup>(1)</sup>
			Continuo	Discontinuo	
Polveri	X	X		Annuale	UNI – UNICHIM 13284-1:03
Σ Pb, Cr tot, Cu, Ni <sup>(2)</sup>	X			Annuale	UNI EN 14385:2004

Tab. F6 - Inquinanti monitorati

<sup>(1)</sup> In accordo a quanto riportato nella nota "Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo " di ISPRA prot. 18712 dell'1/6/11 i metodi di campionamento ed analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale. Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

<sup>(2)</sup> Il monitoraggio relativo ai parametri metalli potrà essere interrotto qualora le risultanze dello stesso per un periodo di almeno 3 campagne di misura non facessero emergere concentrazioni rilevanti degli inquinanti

### F.3.4 Acqua

Per ciascuno scarico qui sotto indicato (scarichi in pozzo perdente S2-S3), in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riporta di seguito la frequenza specifica del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	scarichi S2 – S3	Modalità di controllo	Metodi <sup>(*)</sup>
Solidi sospesi totali	X	annuale	APAT IRSA 2090
COD	X	annuale	APAT IRSA 5130
BOD5	X	annuale	APAT IRSA 5120
Alluminio	X	annuale	APAT IRSA CNR 3010+APAT IRSA CNR 3050
Arsenico (As) e composti	X	annuale	APAT IRSA CNR 3010+APAT IRSA CNR 3080
Bario	X	annuale	APAT IRSA CNR 3010+APAT IRSA



			CNR 3090
Boro	X	annuale	APAT IRSA CNR 3010+APAT IRSA CNR 3110
Cadmio (Cd) e composti	X	annuale	APAT IRSA CNR 3010+APAT IRSA CNR 3120
Cromo (Cr) e composti	X	annuale	APAT IRSA CNR 3010+APAT IRSA CNR 3150
Cromo VI	X	annuale	APAT IRSA CNR 3010+APAT IRSA CNR 3150
Ferro	X	annuale	APAT IRSA CNR 3010+APAT IRSA CNR 3160
Manganese	X	annuale	APAT IRSA CNR 3010+APAT IRSA CNR 3160
Nichel (Ni) e composti	X	annuale	APAT IRSA CNR 3010+APAT IRSA CNR 3220
Piombo (Pb) e composti	X	annuale	APAT IRSA CNR 3010+APAT IRSA CNR 3230
Rame (Cu) e composti	X	annuale	APAT IRSA CNR 3010+APAT IRSA CNR 3250
Stagno	X	annuale	APAT IRSA CNR 3010+APAT IRSA CNR 3280
Idrocarburi totali	X	annuale	APAT IRSA CNR 5160

**Tab. F7-** Inquinanti monitorati

(\*) In accordo a quanto riportato nella nota "Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo" di ISPRA prot. 18712 dell'1/6/11 i metodi di campionamento ed analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale/internazionale. Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

### F.3.5 Rumore

Le campagne di rilievi acustici dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F8 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

**Tab. F8 –** Verifica d'impatto acustico

### F.3.6 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati che la ditta effettua:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione
Rifiuti metallici / RAEE	Strumentale	conferimenti in ingresso	Registrazione cartacea delle anomalie

**Tab. F9 –** Controllo radiometrico

### F.3.7 Rifiuti

Le tabelle F10 e F11 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed in uscita dal complesso.

Codice CER	Caratteristiche di pericolosità	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di rifiuti trattati)	Frequenza prelievo campioni rappresentativi	Parametri analizzati	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
X	X	X	X	Semestrale o ad ogni variazione della partita in ingresso *	In funzione delle tipologie	Registrazione interna	X

\*tenuto conto delle procedure di accettazione descritte al paragrafo 1.6

Tab. F10 - Controllo rifiuti in ingresso

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	X	X	X	Annuale	Cartaceo	X
Codici Specchio	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	Al primo conferimento e successivamente ogni 24 mesi	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tab. F11 – Controllo rifiuti in uscita

## F.4 Gestione dell'impianto

### F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

La seguente tabella specifica i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli, interventi e le registrazioni individuati ai fini di una corretta gestione dell'impianto.

Punto critico	CONTROLLO			INTERVENTO		Modalità di registrazione		Note
	Tipologia	Frequenza	Modalità	Tipologia	Frequenza	Controllo	Intervento	
Scarico acque meteoriche	Controllo/pulizia griglie, canaline interrate, altre caditoie di raccolta acque meteoriche di dilavamento sup. scolanti, etc	mensile	Visivo	Eventuale pulizia	Al bisogno (almeno annuale)	-	X	Registro Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
	Controllo/pulizia disoleatori	mensile	Visivo	Eventuale pulizia	Al bisogno (almeno annuale)	-	X	Registro Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
	Controllo / pulizia pozzetti di campionamento	mensile	Visivo	Eventuale pulizia	Al bisogno (almeno annuale)	-	X	Registro Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
Operazioni di manutenzione e macchinari vari	Corretto funzionamento	Secondo il piano di monitoraggio interno	Visivo, strumentale, ecc.	Manutenzione ordinaria/straordinaria	Al bisogno e secondo quanto indicato sul manuale di	-	X	Registro Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti

Punto critico	CONTROLLO			INTERVENTO		Modalità di registrazione		Note
	Tipologia	Frequenza	Modalità	Tipologia	Frequenza	Controllo	Intervento	
					manutenzione dell'impianto			
Pavimentazione aree interne ed esterne	Verifica integrità strutturale	settimanale	Visivo	Ripristino aree usurate	Qualora necessario	-	X	Registro (Registrazione interventi di ripristino con registrazione dell'area oggetto dell'intervento)
	Controllo stato di pulizia	giornaliero	Visivo	pulizia	Al bisogno	-	X	-
Sistemi di abbattimento emissioni	Controllo apparecchiature pneumatiche ed elettriche	semestrale	Visivo, strumentale	Manutenzione ordinaria/straordinaria	Qualora necessario	-	X	Registro
	Controllo efficienza pressostato/allarme	semestrale	Visivo, strumentale	Manutenzione ordinaria/straordinaria	Qualora necessario	-	X	Registro
Rifiuti	Verifica integrità dei contenitori dei rifiuti	mensile	Visiva	Eventuali azioni correttive	Al bisogno	-	X	Registrazione di eventi anomali e azioni correttive

**Tab. F12 – Controllo sui punti critici**

## ALLEGATI

### *Riferimenti planimetrici*

CONTENUTO PLANIMETRIA	Denominazione	DATA elaborazione/revisione
Planimetria generale aggiornamento settembre 2014		